IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 56. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Mercoledì, 26 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 25. — Notizie dal colle Tzalè, 24, recano: Nessun nuovo incidente si è verificato sulle retrovie e nei dintorni di Adicrat.

I ribelli dell'Agamè sono divisi in due parti: una nella regione di Amba Debra Maizo; la seconda nel Sassiè.

L'Ouiè-Cusai è tranquillo.

Il nemico ha impiantato il campo nella conca di Adua, donde ha inviato una forte ricognizione oltre il Mareb fino al ciglione di Gundet.

La posizione di Addi-Qualà è stata rinforzata.

Massaua, 25 — Le informazioni odierne da Cassala non accennano ad altro movimento o radunata di dervisci.

Situazione numerica
DELLE TRUPPE D'AFRICA AL 25 FEBBRAIO

Forza disponibile (a ruolo)

21	battaglioni di fanteria (nazionali) a) uomini		13,350
1	» di bersaglieri (idem)	»	1,840
1	» di alpini (idem)	»	700
1	» cacciatori d'Africa (idem)	»	600
6	1/2 » mezzi battaglioni) b)	»	6,500
4	» milizia mobile	»	800
		Uomini	23,810
2	batt. da montagna (nazionali) p. 12 uomini		1,155
2	» a tiro rapido (idem)	» 12	240
1	» mortai (idem)	» 8	150
2	» da montagna (indig.)	» 8 c)	320
		Uomini	1,865
4	Tot. gen. della forza disponibile **nom. 25,675** con pezzi di vario calibro 70 e fucili 23,000.		

Forza in viaggio (a ruolo)

a Massaua	di 3 batt. di fanteria (naz.) uomini		1,860
	di 1 » bersaglieri (id.)	»	620
In mare	6 » di fanteria (id.)	»	3,720
	1 » bersaglieri (id.)	»	620
		Uomini	6,820
	2 batt. da mont. (naz.) p. 12 uomini		330
B. Totale generale della forza in viaggio	**uomini**		**1.150**
con pezzi 12 e fucili 6500.			

Forza in stabilimento (a ruolo)

8	battaglioni di fanteria (nazionale) nomini		4,320
4	» di alpini	»	2,880
2	» bersaglieri	»	1,440
		uomini	8,640
4	batterie da montagna (nazionali) pezzi 24	nomini	660

C) Totale generale della forza in allestimento **uomini** **9.300**
con pezzi 24 e fucili 8500.
Totale generale (*A* + *B* + *C*) uomini 42,125
con pezzi di vario calibro 106 e fucili 38,000.

Nella forza dei battaglioni non sono stati compresi gli uomini disarmati addetti ai servizio dei trasporti in ragione di 30 per ognuno dei primi 36 battaglioni di truppe nazionali, e dei battaglioni indigeni e di 80 per i rimanenti 13 battaglioni; assia un totale di 2250 uomini.

Inoltre non si è tenuto conto:

1) delle truppe del Genio, del Treno e delle Sussistenze, nomini 1500;

2) dei presidi di Massaua, Cassala e Keren, (9° battaglione indigeni - Squadrone di cavalleria - 2 sezioni di artiglieria da montagna - Compagnia di artiglieria da fortezza - Compagnia di carabinieri e servizi accessori) uomini 2000;

3) finalmente, delle bande irregolari e degli uomini chiamati col *Onitet*, che, prima delle defezioni di Ras Sebath ed Agos Tanfari, inquadravano oltre 12,000 uomini con fucili dal 7000 agli 8000.

Sommando la forza di questi altri diversi rispetti con quella del Corpo di operazione, si può con sufficiente approssimazione, fissare il totale delle truppe, regolari ed irregolari, che stanno per essere riunite nell'Eritrea, a 58,000 uomini: con 50,000 fucili e 110 pezzi di artiglieria per la difesa mobile.

a) il 2° battaglione inquadra 930 uomini.
b) del 4° battaglione Toselli sono state ricostituite 2 compagnie.
c) hanno una sezione distaccata a Cassala. Né sappiamo se siano state utilizzate le due sezioni ricevute da Macallè.
d) arrivati ieri. (Vedi dispaccì *Stefani*).

Politica e Diplomazia

Londra, 25 — Sir Nicholas O'Conor, nuovo ambasciatore britannico a Pietroburgo, è stato nominato membro del Consiglio privato e Gran Croce dell'Ordine del Santi Michele e Giorgio.

— Si annunzia definitivamente che la Regina Vittoria arriverà a Nizza l'11 marzo.

Vienna, 25 — Tutta la famiglia dell'arciduca Alberto Salvatore si trova ora a Gries presso di lui.

Si teme da un momento all'altro una catastrofe.

Pietroburgo, 25. — Con *Ukase* imperiale il ministro plenipotenziario di Russia presso il Re di Portogallo, Chevitch, fu trasferito alla Legazione di Madrid, ed il consigliere dell'Ambasciata russa a Roma, barone de Meyendorff, fu nominato ministro plenipotenziario a Lisbona.

Berna. — Il colonnello Wille, capo dell'arma di cavalleria, e il colonnello Bleuler, comandante il 3.o corpo di esercito, hanno date le loro dimissioni, in seguito alla nomina fatta dal Consiglio federale, malgrado il loro parere contrario del colonnello Markwalter al comando di una brigata di cavalleria.

Caracas. — Il Congresso Venezolano è stato aperto. Il signor José Velutini è stato eletto presidente del Senato, e il signor Manuel Gallegos presidente della Camera.

Costantinopoli, 25. — Si annunziano ufficialmente le nomine di Mahmud Nedim bey ad ambasciatore a Vienna e di Rechid bey a Roma.

(S) **Bruxelles**, 25. — L. de Burlet si è dimesso per ragioni di salute da Presidente del Consiglio e da ministro degli affari esteri.

Ciò che costa il Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 11,40. — La conquista del Madagascar grava il bilancio di una spesa annua di 15 milioni 500 mila franchi, così ripartita: 8 milioni 200 mila franchi per spese militari d'occupazione; 2 milioni per le spese di amministrazione civile; 3 milioni 300 mila franchi per la quota d'ammortamento della spesa totale della spedizione.

Finora poche potenze hanno risposto alla notificazione fatta dalla Francia del trattato che costituisce del Madagascar una dipendenza pura e semplice della Repubblica.

Una situazione nuova

Il nemico, del quale un telegramma del generale Baratieri segnalava, in data del 23, lo spostamento a sud verso Tissa, è, invece, comparso, il giorno 24, in forti masse sulla riva destra del Mareb, spingendo le sue avanguardie a Gundet, di dove, non è detto, se siasi poscia ritirato indietro; onde amendue le ipotesi restano egualmente verosimili.

Ma essere l'una od essere l'altra la vera è cosa di secondaria importanza, che ha un interesse assai piccolo nello svolgimento successivo delle operazioni militari.

Il fatto solo che gli scioani hanno potuto, senza molestie da parte nostra, traversare il Mareb ed arrivare fino a Gundet sul ciglione — siano poi rimasti o stanziene ritirati, poco fa — conferma che essi sono padroni delle strade, le quali conducono da Adua all'interno dell'Eritrea e che possono, sempre quando a loro piaccia o torni, ripetere la marcia già fatta.

Se, tuttavia dovessimo esprimere un'opinione, questa sarebbe che gli scioani si sono l'altro ieri limitati ad una semplice ricognizione, nel significato stretto della parola, per accertare la situazione di fatto.

Nella condotta di questa campagna, dal dicembre in poi, Menelick ci non ras hanno dato prova di sì grande prudenza, che non è a credere averne così fatto a meno questa volta, avventurandosi alla cieca in un teatro di guerra, per molte ragioni tanto diverso da quello in cui si è fin qui svolta la loro azione.

La ricognizione su Gundet conferma altresì l'ipotesi, che noi facevamo ieri, di un avvenuto cambiamento nel piano generale della guerra, per il quale, messo da banda il concetto primitivo di prendere di fianco e di rovescio le nostre posizioni, si punterebbe direttamente all'altipiano dalla via del Mareb.

Oramai l'illusione — non davvero lieta — che il Menelick fosse sceso nel Tigrè unicamente per farvisi incoronare, salvo a ritirarsi la stessa indietro non appena compiuta la solenne funzione, deve essere caduta in presenza di questi ultimi avvenimenti, i quali dimostrano che a Menelick non basta il ricupero del Tigrè e delle provincie annesse alla Colonia, dopo il Trattato di Uccialli. Egli si propone la riconquista di tutto l'altipiano da Adiquala all'Asmara, lasciando, forse, all'Italia l'Assaorta, salvo a cacciarla anche di là tra qualche anno, se l'Italia fosse così ingenua e così vile da acconciarsi adesso alle condizioni di pace che il Negus le offre.

Certi, adunque, essere obietto dell'azione immediata del Negus l'invasione dell'altipiano per la strada di Gundet, quella stessa seguita dal Negus Joannes nel 1875 frontteggiando la invasione egiziana, noi ci siamo domandati se il generale Baratieri poteva, con probabilità di successo, impedirla, date le forze delle quali dispone e data la loro dislocazione. E la risposta è stata negativa.

Se però il generale Baratieri non è in condizione di arrestare l'invasione, egli potrà sempre renderne nulli o di poca importanza gli effetti militari.

Infatti, occupato Gundet, all'esercito scioano resta la scelta di due partiti: avanzare sull'Asmara o ripetere la marcia del gennaio 1895 del generale Baratieri contro Managascià e portare per Adis-Addi e Coatit la guerra nell'Ouiè-Cusai, col proposito di isolare nell'Agamè il generale Baratieri e di tagliargli le sue comunicazioni tanto con Cl'Asmara e tanto con Massaua.

Il primo, pare a noi, dovrebbe escludere, perchè condurrebbe ad un esito negativo, anche non tenuto conto delle difficoltà di esecuzione, che non sono poche e che sono di vario ordine.

Sulla strada dell'Asmara sta il forte di Adi-Ugri, che già darebbe del filo a torcere perchè: succede la stretta di Debarroa, e via via, ad ogni passo, l'esercito scioano darebbe di cozzo contro ostacoli, naturali ed artificiali, che ne logorerebbero la forza di resistenza.

Probabile pertanto, che da Gundet Menelik arrivi il suo esercito sulla sinistra del Mareb, per Adis-Adi e tenti di avvolgere il Baratieri collecandosi tra lui e Massaua sulla linea Adis-Adi-Coatit Senafè, precisamente come insegnò, nel gennaio del 1895, il Baratieri stesso, il quale procedeva a Coatit il Managascià e che dal Belesa muoverà all'attacco della Colonia.

E ciò, accadendo, come noi riteniamo, è a sperarsi che il generale Baratieri, con una di quelle felici e rapide risoluzioni, delle quali in passato ci ha dato esempio, abbia a ripiegare sollecitamente indietro e riesca a prevenire a Coatit le truppe nemiche.

Parlare di una ritirata sull'Asmara è assurdo: ne mancherebbe, a parte ogni altra considerazione, il tempo. Coatit, nodo delle strade che conducono a Massaua, in mano nostra significa essere padroni della chiave dell'altipiano.

Sono parecchie settimane che lo andiamo scrivendo in queste colonne e quando altri troppo leggiermente si compiaceva dei telegrammi, che annunziavano un passo avanti, fatto sulla strada di Adua dalle nostre truppe, noi, a costo di essere chiamati pessimisti, abbiamo ripetuto sempre che quelle notizie non ci rallegravano e continuavamo a guardare a Coatti, che era allora e resta oggi il faro della salvezza.

Dio voglia, per la fortuna delle armi italiane, che non sia troppo tardi per eseguire quel movimento, che, da quindici giorni, avrebbe dovuto essere un fatto compiuto.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

La battaglia negli uffici

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 13,15 — La Camera opposizioni moderate sperano di battere oggi il ministero sulla elezione della nuova Commissione generale del bilancio, credendo il voto segreto più utile ad esso che ai partigiani del governo.

Parigi, 25, ore 22,50. — La Camera non tanno seduta per riunirsi negli Uffici e procedere alla nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto di bilancio presentato dal governo.

I deputati accorsero numerosissimi e la discussione fu oltremodo animata.

In genere gli oratori dichiararono di ammettere la necessità di riformare l'attuale sistema fiscale, ma respinsero il metodo dell'el dichiarazioni e delle imposte congobilate proposte con le nuove leggi annesse a quelle di bilancio.

Venuti alla scelta dei commissari, che debbono essere 33, furono eletti 29 con mandato di respingere l'imposta sulla rendita, e 4 con quello di accettarla in massima.

Non c'è esempio parlamentare di una votazione così ostile sopra una legge di bilancio.

Pare che l'ultimo discorso, apertamente socialista, pronunziato a Chalons dal ministro Mesureur, abbia dato il tracollo al programma finanziario del gabinetto.

Intanto la Commissione si decise di separare le leggi d'imposta dal bilancio propriamente detto.

Il *Petit Temps*, il solo giornale che, per l'ora in cui la votazione fu compiuta, poteva commentaria, riporta il risultato della votazione stessa un grave scacco per il gabinetto.

AUSTRIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 25. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio delle Scuole superiori.

Il deputato di Trieste, Bargstaller, presenta una mozione in favore della creazione di un'Università italiana.

Campi, deputato del Trentino, sostenendo la proposta, dice: " Rimmovo la domanda che venga finalmente istituita in Austria la tanto desiderata Università italiana. Le concessioni, che si fanno su vasta scala alle altre nazionalità allo scopo di rendere possibile il loro sviluppo nazionale, debbono applicare ingiuste, quasi provocanti, davanti al reiterate diniego delle domande degli italiani, tanto giustificate dalle triati condizioni in cui si trovano a queste riguardo.

" Come i deputati italiani disapprovarono la lesione dei diritti dei tedeschi, in occasione del decreto che instituiva un ginnasio sloveno a Cilli, i tedeschi devono disapprovare gli attacchi mossi ai diritto nazionale del Trentino colla istituzione di scuole tedesche in territorio prettamente italiano. „

L'oratore conclude invitando il Governo a prendere disposizioni per istituire un'Università italiana a Trieste e provvisoriamente a riconoscere i diplomi esteri, specialmente dell'Italia.

Francesco Giuseppe a Cap-Martin

(S) **Monaco**, 25. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czarevich hanno oggi scambiato visite.

La questione d'Egitto

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 15,50. — La nota dominante nella stampa a proposito dell'Egitto è che l'Inghilterra, trovandosi isolata, sarà costretta a sgomberarlo.

(S sarà! Ma, non più tardi di ieri l'altro, il *Globe* stampava a Londra queste quattro parole, che sono un modello di stile e di concisione giornalistica, veramente britannica: " Noi siamo in Egitto e vi resteremo con o senza garanzie; ciò che non avrà ripercussione immediata pronteremente e chiaramente al Sultano. „ E anche agli altri, quindi! — *N. d. R)*

Parigi, 25, ore 18,11. — La stampa inter continua a spingere, con molta vivacità, il governo a profittare della situazione attuale dell'Inghilterra e risolvere così la questione dell'Egitto.

Il *Journal des Débats* crede esatte le voci corse sul passo attribuito all'ambasciatore Kostaky, e smentito dai giornali inglesi, di riaprire per iniziativa della Porta la questione egiziana; e spingendo la Francia a negoziare anche su questo punto con l'Inghilterra, aumette che potrebbe presentarsi a base dei negoziati stessi la convenzione Wolff.

Il *Journal des Débats* conclude rivolgendosi alla stampa d'oltre Manica e dicendo:

— La Francia non ama mettra punto di prendere il posto dell'Inghilterra. Essa vuole soltanto che l'Egitto sia sgombrato.

(*N. B.* La convenzione Wolff, a cui alludono i *Debats*, è quella conclusa nel 1885 tra la Gran Brettagna e la Porta col mezzo di sir Henry Drummond Wolff, per regolare la situazione dell'Egitto. *N. d. R).*

Contro il Sultano.

(S) **Londra**, 25 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: " Si assicura che fu scoperto un complotto, che avrebbe dovuto scoppiare subito contro il Sultano. „

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 25 — La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che, durante il mese di gennaio 1896, la Francia importò per fr. 10,732,000 di merci italiane, ed esportò per fr. 7,911,000 di merci francesi per l'Italia.

Dal confronto col mese di gennaio 1895, risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 1,865,000 e minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 1,718,000 (commercio speciale).

Italia e Portogallo

La *Pall Mall*, giunta ieri, ha un telegramma da Roma, nel quale, premesso che in queste ultime settimane vennero fatti nuovi passi per ristabilire le relazioni diplomatiche fra i due paesi, interrotte pel noto incidente del viaggio di Re Carlos a Roma, afferma che queste relazioni riprenderanno quanto prima nello stato normale, e soggiunge che la presenza in Roma della principessa Cariati, moglie al segretario che ha l'incarico temporaneo degli affari ordinari della Legazione italiana a Lisbona, non sarebbe estranea a questo riavvicinamento.

Che la principessa Cariati preferisca passare la stagione d'inverno a Roma anzichè a Lisbona, è molto probabile, dal momento che la vediamo prendere una parte attiva alle riunioni dell'alta società romana, ove la distinta signora gode molte simpatie: ma che abbia parte nei negoziati diplomatici in una faccenda che interessa, oltre i due Governi, le due Corti strette da vincoli di intima parentela, è una sfrontatezza non indifferente dell'immaginazione del corrispondente del foglio inglese.

Del resto ci auguriamo anche noi che i cordiali rapporti, esistenti tra i due paesi e non interrotti, possano essere ripresi al più presto anche in via diplomatica.

Credito e Africa

Da tre o quattro giorni, il nostro Consolidato che aveva dato prova di una resistenza rimarchevole dal principio della campagna in poi, ha subita una violenta depressione, della quale non poteva a meno di risentirsi il cambio, che ormai ha toccato il 12 per cento, dopo molti sforzi per essere contenuto al disotto del 10.

La rendita ha chiuso ieri sul mercato italiano al corso di 90 circa e sul mercato francese a quello di 89 *environ*.

Non è il caso di grattarsi il capo per andar in cerca delle cause, nè d'indagare quanto la speculazione di borsa abbia influito, essendo inevitabile l'intervento della speculazione in simili circostanze; così non fosse, la speculazione di borsa non esisterebbe.

Del resto noi crediamo che la speculazione di borsa abbia influito ed influisca ben poco sull'andamento del mercato. Forse più che i ribassisti hanno contribuito a rendere più sensibile la depressione nel momento presente i rialzisti dalle forze deboli, i quali fidando in una migliore piega delle nostre cose africane, si sono impegnati un po' troppo, sicchè sotto la fine del mese hanno dovuto, come accennano dalla borsa di Parigi, liquidare per amore o per forza le loro posizioni.

Sapporre che il nostro credito non dovesse risentirsi della nostra posizione in Africa sarebbe stata una grande ingenuità. La scossa sarebbe stata certamente molto lieve, se la sorte ci avesse arriso; ma poichè la campagna si prolunga e l'Erario è costretto a nuovi e maggiori sacrifizi, che allo stato delle cose non si possono misurare, perchè ad ogni costo bisogna uscirne con onore, è naturale che il nostro credito ne soffra.

Non bisogna però esagerare, nè allarmarsi. Sicome la causa determinante le condizioni del nostro mercato è l'andamento delle cose in Africa, il giorno in cui riusciremo, e speriamo non sia lontano, a chiudere la campagna, il nostro credito riprenderà immediatamente e con maggior rapidità il suo posto.

Ben grave sarebbe stata sotto questo riguardo la situazione, se il nostro paese, con un'abnegazione della quale non tutti i popoli sanno dar prova, non si fosse piegato si più dolorosi sacrifizi per ristaurare il bilancio e metterlo in condizioni di pareggio sicuro tra le spese e le entrate effettive.

La campagna d'Africa non può scompaginare l'assetto del bilancio. Essa rappresenta una spesa di varie decine di milioni, che non si può ancora prevedere quante saranno, ma è una spesa straordinaria, alla quale si è ormai stabilito di provvedere a guerra finita e in condizioni normali, con una operazione finanziaria: la quale, ove le condizioni della politica europea restino quali sono ora e la tendenza attuale del mercato internazionale si mantenga, non potrà pesare affatto sul nostro credito.

E' un peccato che dopo tanti sforzi, i quali ci condussero non solo all'avanzo del bilancio, ma benanche al punto di chiudere il libro dei debiti, questo si debba riaprire colla nuova partita africana, ma d'altronde quando si è impegnati nella politica coloniale, le sorprese sono inevitabili.

Vuol dire che questa è stata un po' troppo brusca e ne sconfiamo le conseguenze: ma essa avrà almeno il vantaggio d'insegnarci come va fatta la politica coloniale, giacchè per dir la verità, tutta la verità e niente altro che la verità, noi siamo vittime esclusivamente della nostra ignoranza in questa materia.

Dopo ciò, non è davvero il caso di spaventarsi per questa depressione transitoria nella nostra rendita, la quale, se non fosse per l'effetto sul cambio, non produrrebbe neppure impressione.

Procuriamo di mantenere il sangue freddo e ricordiamoci colla Ribbia dei Rothschild che dopo il passaggio del Mar Rosso vennero i giorni della Terra Promessa.

ARMI ED ARMATI

La rivista di Nizza

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Nizza, 25, ore 19,27 — La rivista militare che passerà il presidente Faurè, completerà, per sfarzo di armati, quella navale.

Vi parteciperanno tutte le truppe di presidio nel dipartimento, e autorità e giornali si ripromettono un grande entusiasmo.

Scempiaggini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 15.50 — L'*Eclair* pubblica uno studio del deputato savoiardo Perrier sull'esercito italiano.

Lo scrittore è felice che l'Abissinia costringa l'Italia a tagliere il generale Heusch dalle truppe alpine e dalla difesa delle Alpi, compromettendo così da questa parte la sicurezza della frontiera italiana.

Una scempiaggine, questa del sig. Perrier, da aggiungere alle altre, e che ha lo stesso valore del grido d'allarme dato ogni tanto dal deputato Deloncle e compagnia bella contro il governo della Repubblica, che avrebbe il torto di non organizzare come si conviene la difesa dei passaggi alpini della frontiera francese.

Poichè dunque, il sig. deputato Perrier, grazie all'Abissinia, si sente finalmente le Alpi tranquille, è da augurarsi comunichi questa sua sicurezza anche al sig. Deloncle e tutti due, poveretti, possano dormire una volta sonni non più disturbati dal generale Heusch e dalle penne d'aquila degli alpini.

Quanto a noi, rassegnandoci a sapere la nostra difesa alpina completamente abbandonata, ci raccomandiamo al sig. Perrier di essere generoso e di non proditarne.

LE PENSIONI IN AUSTRIA

Il Governo ha presentato al Parlamento un nuovo progetto per le pensioni degli impiegati dello Stato, per gl'insegnanti e per gl'insegnanti, nonchè per le vedove e gli orfani. Giova riassumerlo.

Dopo 60 anni di servizio attivo si ha diritto alla pensione, che viene calcolata al 40 per 0/0 dallo stipendio. Ogni anno successivo si ha diritto al 2 per 0/0 del solito di attività percepito al momento del collocamento a riposo. Per le vedove degl'insegnanti, il terzo dello stipendio, che va preso a calcolo, non dev'essere inferiore a 200 fiorini.

Oltre a ciò la vedove degl'impiegati percepiranno un assegno per la educazione di ogni figlio fino al 24° anno — agli orfani privi d'ambedue i genitori sarà corrisposta una corrispondente pensione.

Gl'impiegati, che non per volontà o per punizione, ma per salute od altre cause imperiose lasciano il servizio dello Stato prima di averci compiuto 10 anni ricevono un'indennità. Così per le loro vedova.

La famiglia di ogni stipendiato dello Stato avrà diritto ad un trimestre, così detto, di morte, ossia tre mesi di stipendio.

Impiegati e professori rilasciano il 3 per cento dello stipendio per la pensione.

La legge non ha effetto retroattivo se non in quanto alle vedove d'impiegati o inservienti che godessero una pensione al disotto del minimo, ossia 400 o 200 fior.

E' però a notare che la media degli stipendi in Austria è inferiore alla nostra.

BANCHE E SOCIETA'

Istituto Italiano di Credito Fondiario

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti, alla quale erano rappresentate 67,000 azioni su 80,000, con voti 1500 circa.

Dalla relazione, che riassumeremo, risulta che nel 1895 furono stipulati dei mutui per 12 milioni e che al 31 dicembre il totale dei mutui era di 31 milioni, con una annualità di 3,797,000 e che l'arretrato era appena di L. 468,98.

Gli utili netti dell'esercizio ammontano ad 1,859,000 lire, sulle quali il Consiglio propose e l'Assemblea dispose un riparto di 22 lire per azione, pagabili il 22 marzo.

Sono stati eletti Consiglieri il senatore Boccardo, avv. Carlo Giacomelli, l'avv. Navone e i comm. Sardi.

A sindaci furono eletti: Rasponi conte Carlo, avv. Marchesini, ing. Vittorio Cantoni. Supplenti: il conte Malatesta e l'avv. Gregori.

La " Banca commerciale „ di Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 25, ore 22,10. — Bauer, direttore della Bankverein e Klein, consigliere partono prossimamente per Milano in occasione della prossima assemblea della Banca commerciale, della quale fa parte un gruppo di banchieri della nostra piazza.

Economia e statistica

Esportazioni in Italia dell'Austria-Ungheria.

Da taluni elementi delle statistiche austro-ungariche riveniamo i risultati delle principali esportazioni dall'Austria-Ungheria in Italia nell'anno 1895.

E' diminuita l'esportazione dei seguenti prodotti:

		1894	1895
Pietre	quint.	1,432,160	1,087,630
Cocks e carboni min.	»	753,111	555,824
Carbone dolce	»	100,885	84,493
Legna da ardere	»	753,643	709,039
Zucchero greggio	»	182,373	81,892
Prugne (secche)	»	6,965	3,545
Cavalli	»	5,392	4,478
Cemento	»	6,356	5,014
Ghisa	»	68,581	3,113
Suini (pezzi)	»	15,699	2,169

Fu maggiore l'esportazione dei seguenti prodotti:

		1894	1895
Zucchero raffinato	quin.	218,017	372,206
Olio d'oliva	»	996	16,413
Birra	»	55,827	73,686
Materie chim. sec.	»	9,857	9,238
Prodotti chimici	»	10,924	13,259
Macchine	»	2,088	4,393
Oggetti di ferro	»	30,813	31,979
Lamine di zinco	»	1,690	2,869
Tessuti di cotone	»	4,581	5,236
Seta greggia	»	860	1,030
Vestiti di lana	»	55	236
Biancheria	»	28	133
Mobili di legno	»	4,281	5,681
Pelli	»	4,389	13,102
Foglie di tabacco	»	1,135	3,508
Cemento	»	1,820	2,196
Cenere di ossa	»	14,100	18,050
Frumento	»	28,182	36,021
Buoi	N.	7,340	9,474
Cavalli e puledri	»	11,691	20,702

Chiudiamo con un raffronto delle esportazioni fatte dall'Austria-Ungheria in Italia nell'ultimo quinquennio, notando che manca il valore per i prodotti del 1896 — perchè si sta determinando dalla Commissione.

	Quantità in quintali	Valore milioni di fiorini
1891	7,352,438	46,8
1892	7,866,356	53,3
1893	7,875,033	57,4
1894	7,686,760	53,3
1895	7,994,151	

La produzione della seta.

E' stato pubblicato a Lione il rapporto sulla produzione della seta, che si riassume nelle seguenti cifre:

		1894	1895
Europa occidentale	kg.	4,701,000	4,065,000
Levante	»	1,244,000	1,163,000
Estremo Oriente	»	8,424,000	9,517,000
Totale kg.		14,369,000	14,685,000

Risulta chiaro che mentre noi abbiamo prodotto di meno, China e Giappone, nonostante la guerra, hanno prodotto circa un milione di chilogrammi in più del 1895.

La pesca in Inghilterra.

Mentre da noi la pesca, tranne quella del tonno, è ancora organizzata coi sistemi primitivi, sebbene ci sia una Commissione superiore, la quale non riesce neppure a mettere insieme qualche dato approssimativo per questa industria, in Inghilterra è sempre in via di progresso, tantochè abbiamo digià i risultati dell'anno 1895.

Nell'Inghilterra e nel Principato di Galles (sono non compresa l'Irlanda e la Scozia che fanno le statistiche a parte) la pesca nel 1895 raggiunse in peso quintali 7,268,083, per un valore di 129 milioni di franchi, in cifra tonda: risultato questo che è superiore di 339,454 quintali e di 3 milioni e mezzo alla pesca del 1894.

I Libri della Settimana

Italia 1870-1895 di C. Corsi. Torino, Roux Frassati e C. editori.

Nel 1860 lo stesso autore, sotto il titolo: « Venticinque anni in Italia », pubblicò un libro di ricordi personali sugli avvenimenti fortunosi svoltisi dal 1844 al 1870.

Era una specie di cronaca ragionata, un che si lasciava a narrare ciò che l'autore aveva veduto coi propri occhi. Ora, con altro titolo e con disegno più ampio, meno personale e meglio proporzionato, egli pubblica questo secondo volume, che abbraccia altri 25 anni dal 1870 al 1895. Di certo dice che questo suo libro non ha pretesa di storia, perchè a così breve distanza dal fatti, non si può fare che della cronaca; ma egli più che dei fatti discorre delle ragioni di essi e però, questo volume è un prezioso contributo per gli storiografi dell'avvenire.

Annuario scientifico industriale per il 1895. (Fratelli Treves).

E' al 32° anno di vita. Alla compilazione del volume, diretta dal dott. A. Luigi, attesero gli stessi valenti scienziati nei passati anni. Citiamo fra gli altri gli illustri astronomi Schiaparelli e Celoria; il prof. Oreste Murani del Politecnico di Milano, il prof. Giovannozzi dell'Osservatorio di Firenze, i dottori Marconi e Secchi, il prof. Brunialti ecc.

Completano il volume le descrizioni dei lavori pubblici più importanti, le notizie sopra dei progressi dell'arte militare, le descrizioni dei viaggi, esplorazioni e studi geografici; la relazione dei congressi, dei premi conferiti dai principali istituti scientifici del Regno e dell'estero, e infine un ampio e particolareggiato necrologio degli scienziati morti durante il 1895.

I sonetti romanueschi di G. G. Belli, pubblicati dal nipote Giacomo, a cura di Luigi Morandi — Seconda edizione, S. Lapi editore, Città di Castello. 1896. — Sei volumi L. 15. In carta a mano (pochissime copie) L. 24. — Il volume VI, per chi lo volesse separato (carta a macchina) L. 6.

Questa edizione definitiva, ridotta ora a metà prezzo nella presente pubblicazione ristampa, e il più vero e vero il Poeta, di cui si professarono *ammiratore* il Manzoni e il Gioseffi; il Poeta che il Sainte-Beuve chiamava *maggior originale e di gran genio*. Esso è l'unico che esca dalle mani autografi, e contiene quasi 2200 sonetti, di cui 1900 affatto inediti, e gli altri restituiti alla loro genuina lezione, alterata e guasta nelle edizioni precedenti.

Alle note del Belli, ne ha aggiunte le proprie il Morandi molte e molte migliaia, così storiche come filologiche; e questi e non formano come una vasta e copiosa storia anedottica (specialmente spogliata su documenti rari e curiosi, che si trovano a cercherchese in altri libri della Roma de' Papi e di tutta la vita romana, specialmente dal 1830 al 48.

In ogni sistema *Indice di nomi propri e delle cose notabili di tutti i Sonetti*, e un *Glossario*, non meno copioso, agevolano l'uso dell'opera sotto il rispetto storico e filologico.

Il primo volume è anche adorno di un finissimo ritratto del poeta, inciso in rame dal Pazzi.

Nella prefazione, il Morandi ria ai documenti in parte ignoti o non noti alla storia delle origini e delle vicende di Pasquino: dà un largo saggio di motti arguti veramente romaneschi, e di pasquinate dai primi tempi fino ai giorni nostri, ricercandone le fonti e illustrandole fedelmente. Estrae quindi da parlare del Belli, e mostrare le sue attinenze con Pasquino, analizza lo spirito satirico del dialetto di cui si servì: ricerca il soggetto dell'arte sua, ne narra la vita e la condizione politica, e finalmente discorre a lungo dei discepoli del grande poeta.

Teatro italiano contemporaneo. Treves editori. — Questa raccolta si arricchisce di due nuovi volumi. Uno ci dà il capolavoro di tipicità dialettale: *Sperantzosa*, L'effetto della lettura è piacevole quanto quello dalla rappresentazione. La bellissima commedia è preceduta da una gradita dedica dell'autore al suo editore.

L'altro volume contiene: *Maschere*, dramma in un atto di Roberto Bracco, che ottenne il premio governativo. Al dramma segue, nello stesso volume una scherzosa bella simbolica, *Le disillusc*, che il maestro Mario Costa vestì di musica elegante e che, destituita a marinelli vide, in questi giorni, i suoi interpreti, alla Filarmonica di Napoli, artisti illustri e gentili signore. Dramma e balla sono preceduti da una brillante prefazione dell'autore.

Canti civili, di Arturo Colautti. (Milano, fratelli Treves.

In questo volume, fatta larga parte all'eccentricità e al gusto del paradosso che sono ingredienti all'autore, vi è una grande modernità. E' una galleria di ritratti femminili, in cui oltre alle donne del mito, della leggenda e della storia, vivi pertino l'imperatrice Eugenia e l'imperatrice Carlotta, Maria Vetzera e la Petrowskaia, Sarah Bernhardt e Annie Vivanti. I *Notturnini* sono piccoli drammi; le *Ode*, di vena larga e di ritmo smagliante, facile, ricordano il Prati. Il volume fa parte della elegante collezione Treves.

Dizionario italiano-tedesco, del prof. Rigutini e Bulle. — E' uscito il 7° fascicolo. E' il lessico più completo che siasi finora pubblicato nelle due lingue. Ogni fascicolo costa L. 1,40. L'opera completa si compone di 17 dispense. L'editore Enrico Hoepli di Milano, diletto richiesta, spedisce per esame il 1° fascicolo.

Annuario statistico-statistico della navigazione commerciale fra l'Oriente e l'Occidente per il Canale di Suez durante il 1895. Saggio di studio compilato da G. B. Rizzari. — Firenze-Roma, tip. Bencini 1896.

I medici a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 25, ore 15,20. — Si accentua sempre più il movimento dei medici di Parigi contro i sanitari stranieri che esercitano nella città.

I primi correttivi furono l'ispezione sanitaria per impedire che seguiti ad accrescersi il numero dei secondi.

Una recente statistica stabilisce che i medici francesi a Parigi sono poco più di cento e gli stranieri 500.

La questione è di tutta concorrenza, anche perchè fra questi ultimi abbondano gli *specialisti* con numerosa clientela.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 25 contiene:

Decreto che approva il nuovo regolamento per il personale degli uffici finanziari — Decreto che aumenta il numero dei componenti la Camera di consercio ed arti di Siracusa — Decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Civitavecchia. — Decreto che approva il nuovo regolamento sulla cassa di famiglia da applicarsi dai comuni della provincia di Piacenza — Elenco dei cittadini italiani morti a S. Francisco di California nel 4.o trimestre 1895.

Ministero Finanze. — Dall'ultimo *Bollettino*: Cav. Luigi Drago, intendente a Parma, trasferito al Ministero, capo divisione alle imposte.

Pesce e Tiraglio, vice segr. promossi segretari di 3.a al Ministero.

Cetti e Bacchi, vice segr. a Trapani e Cagliari id. id. id.

Mola, segret. di La trasferto a Sassari.

Faconti id. di Caltanissetta a Siracusa.

Bazzano cav. Pietro commiss. dogane, trasferto da Livorno a Savona per servizio.

Grosso Cesare, comm. di 2.a a Savona, trasferto a Livorno.

Longone Silvio, ricevitore del registro, dall'aspettativa a Nizza Monferrato.

Revere, id. già dispensato dal servizio, richiamato a Soriano Calabro.

Sardella id. dall'aspett. a Presoglio.

Assante cav. Porfirio, conservatore ipoteche, da Zone ad Avellino.

Mauro comm. Giuseppe, da Teano a Rocca.

De Angelis cav. Alfonso da Avellino a Trani.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Porto San Giorgio (Marche), 24 — Ieri sera abbiamo solennato il Carnovale con una bella recita al teatro V. E. in favore della Croce Rossa. Altre recite allo stesso scopo furono date pei feriti in Africa nel corso del Carnevale, ciò che diaostra come Porto San Giorgio non si smentisce mai quando si tratta di patriottismo.

Una lodo schietta a chi promosse e diresse quelle dimostrazioni. (*Rode*).

Camerino, 24. — (*Ayrton*). In seguito alla morte del compianto nostro sindaco, il gran veglione in maschera nel teatro *Marchetti*, anzichè martelli, ebbe di carattere commemorativo.

Quantunque il concorso, specialmente delle signore e signorine, venisse contrastato dal cattivo tempo, pure fu superiore ad ogni previsione e la festa riuscì brillantissima.

Organizzatori furono i benemeriti componenti la squadra di assistenza pubblica, a beneficio della quale venne eseguita l'introito, e particolarmente l'instancabile presidente di essa signor Alberto Cugini ed il chiarissimo professore di clinica operativa in questa Università, signor Attilio Catterina, che curano lo sviluppo di sì nobile ed umanitaria istituzione.

Foggia, 24. — Ieri si svilupnò un violentissimo incendio nell'ufficio meccanico della ditta Airi. Il fuoco scoppiò nel deposito delle macchine e propagossi ai locali adiacenti. Accorsi soldati, guardie e pompieri si posero isolare il fuoco dopo parecchie ore di lavoro. I danni è però rilevantissimo.

Firenze, 24. — E' morto a 80 anni il valente pittore di opere storiche e sacre, Giulio Arrivabene di Mantova.

Brescia, 24 — In una via molto frequentata della città, audaci malandrini aggredirono, percossero e derubarono il signor Giovanni Gatta. Più tardi fu pure aggredito e derubato un altro signore. La città è impressionata.

Ferrara, 24 — A iniziativa della nostra palestra ginnastica è indetto per la prossima primavera un concorso ginnastico nazionale.

Livorno, 24 — Hanno avuto luogo le elezioni del consiglio direttivo dell'Associazione liberale-monarchica. Risultarono riuscì straordinariamente numerosa. Fu confermato a presidente l'on. Costellazzi unanimità di voti.

Milano, 25, ore 17,15. — Da lernera nevica diffusamente ininterrottamente.

Casiala, 24. — (*Grasso*). Imponenti riuscirono i funerali della defunta signora Maddalena Calissano, moglie al senatore. Accompagnarono la bara le autorità cittadine e molte persone dell'alto ceto.

Reggio Calabria, 24. — Per ordine del Ministero alla fine del mese devranno trovarsi a Napoli per partire per l'Africa 80 soldati del 40° fanteria qui di stanza. Saranno accompagnati dal tenente Staro. Partirà anche il maggior generale Valles, comandante la nostra brigata, che fu altra volta nell'Eritrea.

Torino, 25, ore 22,15. — Si ha da Chambery che il conte Giovanni Bonciene è agli estremi. Il Papa gli ha mandato la sua benedizione.

I rinforzi per l'Africa.

(S) **Pisa**, 25. — Alle 5,50 è partito per l'Africa un rinforto del 7. artiglieria: i soldati furono salutati alla stazione dagli ufficiali e dai compagni.

(S) **Reggio Emilia**, 25 — Stamane alle ore 10,44 sono partiti per l'Africa 73 uomini con due ufficiali del 41.o fanteria, salutati alla stazione dalle autorità e dalla cittadinanza, dalle Associazioni con musica e da molta folla acclamante.

(S) **Ravenna**, 25 — Sono partiti per l'Africa, alle ore 14, 152 soldati con 4 ufficiali del 77.o e 78.o reggimento fanteria, salutati dal Sottosegretario di Stato on. Luzzatti, dalle autorità e da molta folla.

(S) **Forlì**, 25 — Accompagnati alla stazione dalle autorità e da moltissima folla sono partiti alle 15 per Napoli, donde proseguiranno per l'Africa 75 uomini della fanteria con il capitano Borelli ed il tenente Natto.

(S) **Trani**, 25. — Proveniente da Bari e diretto a Napoli per l'Africa in transito un riparto di soldati del 43, 4 44, reggimento fanteria, salutato ed acclamato alla stazione da molta folla al suono dell'inno reale.

(S) **Lecce**, 25. — Salutato da entusiastica dimostrazione è partito per l'Africa un riparto di 75 soldati dell'84° fanteria.

(S) **Sucz**, 25. — Ha proseguito stamane per Massaua il *Rapido* con a bordo il 50.o battaglione fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Poli-Guerrieri, ed una batteria da montagna, comandata dal capitano Bellotto.

Massaua, 25. — Sono giunti stamane i piroscafi *Gottardo*, *Po* e *Umberto I*, il primo con un battaglione bersaglieri, il secondo con il 23.o battaglione fanteria d'Africa, ed il terzo con il 24.o e 25.o battaglione fanteria d'Africa, ed un'ambulanza della *Croce Rossa*.

Funerali di Cottrau a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 25, ore 17,45. — La salma dell'antimaestro Cottrau, giunta stamane alle 7, fu ricevuta dall'assessore Palumbo, da molti ufficiali di marina e moltissimi amici dell'estinto, e portata di là nella cappella dell'arsenale, dove parecchi si recarono a visitarla.

Alle 14 il corteo è uscito dalla chiesa al cimitero. Era imponentissimo e percorse piazza del Municipio e te vie di Santa Brigida e Toledo per salutare innanzi al Museo.

Precedevano il carro funebre plotoni di guardie municipali e pompieri e lo circondavano cento marinai con la divisa: seguivano i parenti, gli ammiragli ed i generali in grande uniforme, il prefetto, tutte le principali autorità, un migliaio di ufficiali e numerose notabilità.

Venivano quindi la musica della marina, molte Associazioni con bandiere e musica, molte splendide corone, portate a mano e quindi oltre duecento operai, tra cui quelli degli stabilimenti Armstrong, Ansaldo, Pattison. Chiudevano il corteo molte carrozze private con corone e cinque carri ricolmi di corone. Assisteva al passaggio una enorme folla.

Tra le corone, bellissime quelle della famiglia del ministro Morin, del Comune, dell'ammiraglio Cesi, comandante generale del Dipartimento.

Molte case delle vie per cui è passato il corteo avevano la bandiera a mezz'asta; così le navi che erano in porto.

Napoli ha reso testimoniare davvero tutto il suo affetto per l'illustre concittadino.

NOTE AGRARIE

Degli innesti su viti americane

I lettori conoscono i risultati dell'adattamento delle viti americane nei campi sperimentali di Messina e Reggio Calabria, fatti raccogliere dal Ministero, dai quali emerge la superiorità delle viti *Rupestris* e *Riparia*.

Ora mi giunge un interessante rapporto presentato dal sig. Berbereri alla Società degli agricoltori della Drôme. Da esso si rileva l'influenza che ha la scelta del porta-innesto sulla produzione, a parità di altre condizioni. Ed anche da questo lato, la *Riparia* e la *Rupestris* prendono il primo posto sulle altre.

Ecco infatti la media di cinque vendemmie, esprimente il raccolto a vva per ceppo, avutosi dalle comuni varietà della regione innestate a diversi portainnesti americani:

Porta-innesti	*Prodotto in uva*
Rupestris	Kg. 3.809
Riparia	» 3.602
Cordifolia	» 3.462
Franklin	» 3.258
Solonis	» 3.156
Vialla	» 2.891
Taylor	» 2.751
York	» 2.711
Oporto	» 2.580
Jacquez	» 2.330
Elvira	» 2.330

La differenze avute confermano la giusta fiducia che si ripone per la ricostituzione dei vigneti con robusti porta-innesti, Riparia e Rupestris.

La coltivazione del gelso.

Il Comizio Agrario di Roma, esaminate le condizioni nelle quali si svolge l'allevamento del baco da seta nella provincia di Roma, ha con savio criterio proposto al Ministero di agricoltura di bandire un concorso per la coltivazione del gelso.

L'allevamento del baco da seta, che in altri tempi costituiva una industria florente nella provincia romana, con grande lucro delle grandi famiglie e fiandre, ora imperose, e le memorie di un attivo commercio della seta in queste contrade, cadde qui come in altre provincie per l'invasione delle malattie che attaccarono il prezioso filugello.

L'inferire morboso e in gran parte sconosciuto, distruggeva inesorabilmente i più accurati allevamenti.

E non fu che dopo un ventennio di studi e di osservazioni ripetute ed attente, di nitti diretti ed indiretti del Ministero di agricoltura, con la istituzione delle stazioni bacologiche e degli osservatori bacologici, che l'industria seria cominciò a rialzarsi.

La scienza aiutata dal microscopio compiette l'opera suggerendo i mezzi pratici onde fecero cadere nel linguore la bachicoltura.

Conseguenza del forzato abbandono degli allevamenti del baco da seta fu la trascuranza nella coltura del gelso che è principalmente l'alimentazione. Quindi allorchè le mutate condizioni della bachicoltura giunsero a rassicurare gli allevatori della convenienza di riprendere un industria tanto rimunerativa, gravissima ne apparve la difficoltà della mancanza di foglia dei gelsi nella misura necessaria per sopperire alla richiesta.

Questa mancanza è rivelata anzitutto nella provincia di Roma, dove spesso gli allevatori sono obbligati a percorrere molti chilometri per trovare la foglia, a pagarla cara, ad inascrarla e trasportarla a lunghe distanze per mancanza di mezzi. Ma in quali condizioni onde sono e cattiva alimentazione dei bachi.

A parte questo, il gelso è sempre un albero utile nelle campagne e può essere coltivato a bel portamento: ma bisogna saper scegliere la qualità della pianta.

Qui nella provincia di Roma abbiamo intanto bellissimi esempi di coltivazioni recenti, eseguite con geini primitivi della Casa Catanzaro di Milano, nei comuni di Palombara, Anagni, Viterbo.

E questa specialità sarà studiata nel venente Congresso dei bachicultori di Cuneo, la migliore pel valore nutritivo della foglia, per il pronto ed ingente prodotto e per la resistenza alle malattie che colpiscono gli altri gelsi, che merita di essere raccomandata ai coltivatori.

Dal Comizio agrario di Roma si possono avere i maggiori schiarimenti. *Miles agricola.*

Una morte misteriosa

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Arezzo, 25. — (*Xeno*). Vi ho scritto della morte del conte Vittorio Piatti. Ora è sorto il dubbio, e qui la corrente è vivissima, che egli sia stato avvelenato. E ecco i precedenti.

Per Natale il conte ordinò, come di consueto, il panettone ad un pasticciere di Verona. Invece del panettone una mattina ricevette per posta un dolce finissimo, ma il pacco essendo alquanto schiacciato non riuscì a rintracciarne la provenienza. Credette che il credente che il pasticciere di Verona gli avesse per sbaglio inviato il dolce invece del panettone, ma due o tre giorni dopo arrivò il panettone e la risposta del pasticciere in cui diceva che egli non aveva inviato il dolce.

Se non che avendo egli mangiato del dolce, accusò atroci dolori allo stomaco, tantochè dubitò di essere avvelenato. E siccome i dolori continuavano, denunciò ogni cosa al Procuratore del Re, il quale ordinò subito un'analisi del dolce rimasto.

I periti dichiararono che il dolce non pareva avvelenato, ma non escluscro che potesse contenere qualche veleno vegetale, per constatare il quale occorreva esaminare i visceri di chi se ne fosse cibato (!).

Intanto la malattia del conte Piatti si aggravava e siccome i medici lo giudicarono un cancro allo stomaco, nessuno più parlò di avvelenamento, tranne il malato, che ripetè questa sua convinzione fino agli ultimi istanti.

Dopo la morte le voci dell'avvelenamento ripresero vigore e l'ispettore di P. S. interrogò varie persone solite a frequentare il Piatti.

La via più breve per trovare ogni sospetto parrebbe quella dell'autopsia, ma l'autorità giudiziaria non ha alcuna intenzione, a quanto mi risulta, perchè la spesa sarebbe di 800 lire.

A parte l'esagerazione della somma, mi si capisce perchè nell'interesse della giustizia, anche d'accordo cogli eredi, non si dovrebbe ordinare l'autopsia, per far la luce in un affare così grave e che si presenta circondato da circostanze abbastanza misteriose.

Intanto nella bella quieta città, come è facile capire, non si discorre d'altro.

Terremoto.

(S) **Acircale**, 25 — Alle ore 4.45 a S. Venerina Zafarana fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

Il Corpo dei doganieri

Diamo il nuovo ruolo organico dei funzionari e del Corpo delle guardie di finanza, approvato con recente decreto reale:

Grado	Posti di servizio Attivo	Sed.	Totale	Soldo Individ.	Complesso.
Ufficiali					
Ispettori sup. di 1.a	2	»	2	6,000	12,000
Id. id. di 2.a	1	»	1	5,000	5,000
Id. di Corpo di 1.a	11	»	11	4,500	67,500
Id. id. di 2.a	25	»	25	4,000	100,000
Id. id. di 3.a	25	»	25	3,500	87,500
Sotto ispettori	24	»	24	3,000	72,000
Tenenti di 1.a	87	»	87	2,500	217,500
Id. di 2.a	87	»	87	2,100	182,700
Sotto tenenti	87	»	87	1,700	147,900
Bassa forza					
Marescialli	360	135	395	1,300	513,500
Brigadieri	1,115	185	1,250	1,200	1,500,000
Sottobrigadieri	2,205	60	2,265	1,000	2,265,000
Guardie scelte	1,618	162	1,780	900	1,602,000
Id. di 1.a ferma	5,930	»	6,930	750	5,197,500
Id. di 2.a ferma	3,483	162	3,655	810	2,960,550
Totale	15,974	644	16,618		14,830,650
Indennità per spese di giro agli ufficiali di ogni grado					270,000
					15,100,650

Pioggia di bolidi

Un astronomo dell'Osservatorio di Madrid ha visto, nella notte dal 22 al 23 corrente, cadere un voluminoso che non è scoppiato. All'ora stessa un altro bolide è caduto nel mare presso Cadice.

SPORT

Schermitori a tavola.

L'altra sera, a Parigi, al *Gran Caffè*, erano tutti alla stessa tavola gli avversarii degli ultimi tornei di scherma: Pini, Rue, Roulcau, Chevillard, Devaux e gli altri.

Prima del pranzo, Pini tirò alla sala di Rue con i migliori allievi del maestro francese, alla presenza di una vera platea di notabilità parigine. Bastò nominare Léguvé o Charrin, membri dell'Accademia, il poeta Richepin ed altri.

Così è finita bene una cosa molto volte imbrogliata; il che, trattandosi di schermitori, gente molto suscettibile, è quasi un miracolo.

Il I° congresso mondiale

di chimica industriale e merciloglia

Su questo argomento ha fatto una conferenza giornalistica il prof. E. A. Romegialli all'Associazione Commerciale. Pubblico scelto, parecchie signore e varii funzionari, tra i quali il comm. Lattes, il cav. Ing. Ing. Marchi, il segretario dell'Istituto tecnico, il prof. Lombardi e parecchi altri dei Ministeri.

Il prof. Romegialli ha passato che l'esposizione nazionale di Torino 1898 darà un occasione propizia per un primo vero congresso mondiale di chimica industriale; ne ha comunicato l'idea al Comitato di Torino il quale l'ha esaminata attentamente e l'ha trovata degna di studio.

Il conferenziere dimostrò con dati positivi che l'industria si è molto sviluppata in Italia dopo le due esposizioni nostre del 1881 e 1884 ciò che costituirà senza dubbio alla nuova mostra del 1898, molti essendo gli stabilimenti nuovi che si presenteranno, mentre l'esposizione stessa sarà incentivo per far intervenire ai congressi tecnici italiani e stranieri.

I problemi interessanti la produzione industriale da trattarsi al congresso, in questo convegno di chimici, tecnici ed industriali stranieri, sono molti e l'industria nazionale ha un fatto e l'insegnamento della chimica industriale e della merciloglia dall'altro, ne trarranno sicuro giovamento.

In un anno solo si pubblicano circa 3000 memorie di chimica industriale e merciloglia non certi i chimici tecnici pubblicano lavori nello stesso anno, si vede chiaro quanto grande sia il numero delle persone che possono prendere parte al congresso.

Il prof. Romegialli ha pure esposto l'idea d'invitare i congressisti a portare o mandare campioni dei manufatti, prodotti nel loro stabilimento. Così le nostre scuole arricchiranno le loro collezioni con indiscutibile vantaggio per l'insegnamento.

A tutti i convenuti il progetto è sembrato ottimo, tantochè una parola sarebbe inclusa una gita dei congressisti in massa nella Liguria, centro dell'Italia industriale, giungendo sino a Roma. A questi lunni di una quarito o cinquanta persone che girano l'Italia sono quelle che sono cattaci di vantaggio che ne può derivare ai nostri prodotturi dal contatto con tante capacità tecniche.

Teatri ed Arte

Musica italiana da camera a S. Cecilia

Il concetto artistico che ha servito di guida alla compilazione del programma del concerto di ieri, ha dato il migliore dei risultati: quello di trattenere gradevolmente per circa due ore un ufficio elettissimo.

Ornavano il programma, oltre i nomi notidelle Donnelli, dei Donizetti, dei Carissimi, del Mozart, del Rossini, dello Boccherini e del Rossini, anche i nomi meno noti ed ammirevolissimi, del Fallamero, del Barbetta, del Giordani, del Fasolo e del Legrenzi. Tutti insieme componevano una ricca ed elegante corona di piacente genuine presso che sconosciute e di cui il pubblico romano deve esser sommamente grato alla Direzione del Liceo per averle sapute ricercare e scegliere in tanto abbondanza di tesori.

Il programma era diviso in due parti. Nella prima ni appaiono nuovole soprattutto, come nuova specialità letteraria, la sinfonia del Sammartini, un musicista milanese che visse nel decimo XVII, iniziatore della forma sinfonica e che fu chiamato il *padre dello stile di Haydn*. Di musica vocale furono eseguiti due pezzi veramente belli: le quali un' *aria* " Cifre d'amor ", di Donizetti, una *cantata* del Carissimi, squisitamente interpretata dalla signora Falchi e il *terzetto* nell'opera *Armida* dello stesso Donizetti, cantato dalle signore Militotti e Falchi, ultimo anche un giovane tenore il sig. G. Morelli, allievo del Liceo.

Nella seconda parte il primo posto, dal punto di vista artistico, lo ebbero il *Trio con coro* della " Nina pazza ,, del Paisiello.

E' una pagina superba di musica drammatica la quale mette in evidenza le varietà del suo vero smbiente, gitastifica e fa comprendere i variati entusiasmi dei nostri vecchi per questo capolavoro del maestro napoletano.

La " Nina pazza ,, del Paisiello è opera che non ha patito ingiuria dal tempo, ed almeno in modo assai minore di certe opere, venute meazo secolo dopo di essa: sarebbe quindi tentativo nobile quello di riferirle, almeno per una volta, gli onori del teatro.

Del purgino Morlacchi piacque assai una romanza, cantata dalla signora Falchi e dal Franceschetti. Il Morlacchi fu il creatore della romanza propriamente detta ed era doveroso ricnmare appunto una di quelle melodie che gli valsero la bella rinomanza.

In una *sonata* per violoncello del Boccherini si distinse assai l'allievo Morelli, un giovane dotato di attitudini non comuni e promettenti ma di cui, a mio avviso, si è voluto abusare cimentandolo in una prova così difficile.

Nel futuro Concerto alla musica italiana succederà la musica tedesca: il programma è già allo studio.

Il Lucidi rimane fermo al pianoforte da pari suo durante tutto il Concerto. *G. M.*

Lirica. — Sir Augustus Harris, noto impresario del Covent Garden, si è recato a Napoli, ove a questora dell'essere giunto, per consultarsi con Mancinelli, uno dei direttori d'orchestra di quel teatro, circa il programma della prossima *stagione*.

— Il Lirico per la prima di *Cardrillac*, la celebre opera comica di Nicolò, rappresentata per la prima volta nel 1810. Successo notevole.

Drammatica. — *Pavore Jeanne* drammata tinte fosche, di Morel, ha incontrato al teatro della Repubblica un pessimo successo. Ora un povero Ercole comincia la sua esistenza coll'essere sedotta da un birbante e finisce coll'essere strangolata da un idiota.

— Ha invece fatto fiasco, al Dejazet, un nuovo *vaudeville* in 3 atti di Freppel e Lainé intitolato *Un viaggio a Venezia*.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Linzi — *Giudici*: Servizi e Giorgi - *P. M.*: Martinotti - *Inforse*: on. Mazza.

Fratricidio a Zagarolo.

Giovanni Battista Brandole, d'anni 55, da Zagarolo, ed i suoi due figli Giovanni ed Ottavio nativano da parrocchio tempo ramato contro il fratello Emidio e zio, Ferdinando Brandole, per ragioni d'interessi. Tutti nel paese sapevano della schiuma e dei frequenti diverbi che ne derivavano.

Il 31 maggio scorso, verso sera, i ragnarli, che ricominciavano sulla via, tra Zagarolo e Frascati da poco nella vigna di Ferdinando Benafele, il giorno seguente fu trovato morto d'un colpo di falce, Ferdinando Benafele nel suo letto. Si sospettò subito che fosse stato ucciso dai parenti, tanto più che il 2 Giugno il Brandole andò con una donna, dinze pensierosa: abbiamo fatto una grande pazzia.

Si procedette all'arresto di lui e dei figli, che ieri sono comparsi davanti ai nostri giurati per rispondere di omicidio premeditato.

Forse domani avremo la sentenza.

Tribunale - VII Sezione.

Pres. Carducci - *Giudici*: Felice e Chiola - *P. M.* Mortara.

In caserma.

Muntì Alessandro, d'anni 23, da Piperno, guardia di finanza, trovandosi agli arresti, il 15 gennaio aiute la sigilanza del superiori, entrò in una camerata della caserma, a Termini, e, trovate un orologio d'argento sopeso al muro, lo prese. Il proprietario dell'orologio, la guardia Luigi Cesarini, riferì il fatto ai superiori, i quali rinnirono a convincerci che ne era autore il Muntì.

Il Tribunale gli ha inflitto 100 giorni di reclusione.

Furto di bottiglie di vino.

Faraone Nicola, d'anni 46, da Castelpiano, da qualche tempo lavorava come cameriere nella Rachetteria di Tommaso Poggio, in via Frattina; e da qualche tempo il l'oggetto lava la mancanza di qualche bottiglia di vino. Un giorno il gerente sorprese infatti il Moresi in cantina a rubare di quelle bottiglie; lo fece arrestare e il Moresi confessò.

Fu condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione.

Borseggio.

La sera del 28 gennaio, Giovanni Pocheri dormiva tranquillo sopra una panca, in un'osteria in via Nomentana, quando quali un solletico di naso, nelle narici, lo fece risvegliare. E con sbalordimento, d'anni 36, da Ceccano, si accorse che un individuo gli aveva introdotto un pezzo di paglia nelle narici per svegliarlo e passarlo alla guardia, che lo arrestò.

Il pericolante delle 8 ore in tutt'uno.

Il Tribunale gli assegnò 183 giorni di reclusione.

Mascino di vestì.

La mattina del 18 aprile, si presentò nella bottega di Berlardo Bernardi, via Federico Cesi, la servetta Rosa Rossi d'anni 17, da Norcia e chiese al bottegaio, che conosceva, di dire lire a nome del padrone, che non poteva recarsi personalmente. Ebbe le monete e si recò dal padrone della Nera; e saputo che questo era stato pochi giorni innanzi licenziato, consegnò il bonaltro di credito. La signora Rosa Rossi, accusata di questo e di altri consimili reati, ha fabbricato il Sinoni, d'anni 41, da Rieti, che è stato latitante condannò a 2 giorni e 26 lire di multa e la lasciò alle 10 lire di bollo, quanto ne voleva dal formulario.

Cronaca

Temperatura del Collegio Romano — mattino 3.2 — massimo 10.2

Cultrinale — Ieri il conte Gianotti Asinari di Bernezzo, ministro plenipotenziario di 1.a classe, addetto alla persona del re, ha dato un pranzo in onore del generale Alfonso Lobbia, capo di stato maggiore della 4.a divisione.

— Ieri mattina il ministro Consolo Rondinella ha ricevuto il generale Del Vermo del Vallo.

Arrivi e partenze — Il generale Del Vermo è arrivato da Torino alla Camera.

In Parlamento — Oggi alle ore 15 seduta pubblica con interrogazioni e discussione del bilancio.

La scienza — Domenica 26 corrente, alle ore 15, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il prof. Angelo De Gubernatis terrà la seconda delle sue conferenze sulla Divina Commedia, trattando del canto XXIII del Purgatorio.

— Il Comitato per la costituzione del monumento a Dante Alighieri, nella sua seduta del 23 corrente, ha deciso che il bando di concorso internazionale per il monumento sia pubblicato il 1° febbraio 1897.

— Anche il Comitato per la costituzione del monumento a Vittorio Emanuele, nella sua seduta del 23 corrente, ha deciso che il bando di concorso internazionale per il monumento sia pubblicato il 1° febbraio 1897.

Se qualcuna di queste due iniziative dimostrasse di languire, ricordi che qualche cosa di simile accadde anche per il Pantheon.

Il collare della Duchessa — Si replica stasera la applaudita commedia di Meilhac e Halevy.

Il collare della Duchessa

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Torino, 26, ore 22,15. — Oggi è comparso innanzi al tribunale Dall'Aglio, cameriere di S. A. R. la Principessa Letizia, imputato del furto del *collier* della Duchessa, di cui fu ultimamente parlato.

Dall'Aglio, ritenuto colpevole, fu condannato a tre anni.

L'incendio di Dolenje.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 25, ore 22,20. — Telegrafano da Lubiana che il villaggio di Dolenje è stato funestato da un incendio spaventoso, terribile, manifestatosi in causa della bora.

Quattordici case rimasero distrutte.

Per il Publico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 26 febbraio 1896 — S. Vittorino m.

Luna il 1 sole alle ore 6.2 m. — Tramonta alle 5.6 s.

Luna la luna alle ore 3.4 s. - Tramonta alle 5.28 m.

Quaranisco. - S. Anastasia, dal giorno 21 al 26.

BOLLETTINO METEORICO

25 febbraio 1896

Europa pressione sopra elevatissima Russia: depressione stesso stesso Mare Tirreno, Pietroburgo 765; Tracovia 775; Parigi 768; Zurigo 762; Stazzonna, Roma 753.

Italia 24 ore: barometro diminuito sulle coste Adriatiche; aumentato a tre millimetri nel resto d'Italia; Cagliari, Cuneo, Torino forti piogge quarantesi Nord, secondo Sud; temperatura bassa alta Italia, mezzogiorno, Cagliari, sulle nevose Nord, coperto piovoso Centro, coperto nebbioso Sud; venti freschi forti piano quadrante Nord secondo Sud, Barometro 760 mill. estremo Nord e penisola salentina, 756 Genova, Spezia, Grosseto, 753 Roma. Mare agitato.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti primo quadrante Nord meridionali Sud, cielo nuvoloso coperto; poggio, mare agitato.

SCIARADA

Cinghiengo il *pelliciaro*
Ti serve il *mussolo*
Si mangia *Pinlem*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente: CON-T-E.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 FEBBRAIO.

Muscettoli Alfredo, stuccatore, con Migliorini Elvira Carlo Ferdinando, fabbro ferraio, con Mora Vincenza Magni Filippo, vignarolo, con Iacobini Maria
Berardi Giacomo, cameriere, con Silvestri Antonia
Rivosi Ettore, impiegato, con Pelosi Amelia
Taliani Fortunato, vaccaro, con Pennelli Annunziata
Palermi Arturo, guardia municip., con Peruzzi Laura
Lodovici Antonio, meccanico, con Zanni Clotilde
Felici Gaspare, contoniere, con Lidozzi Luigia.

MATRIMONI del 28 FEBBRAIO.

Cesarmade Pietrangelo, compagnata, con Napoleone Giulia
Titanelli Giuseppe, bracciante, con Mariaselli Maria
Sbordoliti Epifanio, carbonaio, con Pierantozzi Maria
Gambardi Giacomo, facchino, con Tranfillo Celestina
Pala Eugenio, cuoco, con Ferraresi Giuseppina

MATRIMONI del 25 FEBBRAIO.

Cascria Pasquale, presidente, con Vescio Ersilia
Giovannetti Giuseppe, bracciante, con Bassetti Adele
Valassi Pietro, fornaio, con Di Bonaventura Amalia
Isabella Vincenzo, domestico, con Abbati Angela
Filardi Orsete, gestore, con Evangeli Maria
Ricci Pietro, libraio, con Micarelli Teresa
Bonucci Eugenio, carrettiere, con Amori Ottilia
Balzani Ettore, facchino, con Chiti Anna

Fatti e morti denunziati nel giorno 25 febbraio.

Nati 2, maschi 1, femmine 1 nati morti.

Morti di 6a qui 9 sotto i 7 anni.

DA CASA

Carabelli Serafina fu Domenico, 84, vedova
Sperandei Oliva fu Pasquale, Urbania, 54,

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15.2 — minimo: 11.8.

Quirinale. — Iersera non ricevimento a Corte.

Il conte Gianotti — Della sventura di cui ci siamo noi notevole miglioramento nello stato di salute del conte Gianotti che ormai è fuori di pericolo.

Le LL. MM. vogliono essere continuamente informate dello stato dell'infermo.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Kopp, vescovo di Breslavia.

Ricevette pure monsignor Stefano Maria Lissa, arcivescovo di Damasco.

Ieri mattina in Vaticano si è tenuto l'ordinario concistoro nella Congregazione dei riti per gli stessi diverse cause.

Arrivi e partenze. — Per Pisa è partito il generale Dal Verme.

È arrivato da Torino l'on. Villa, presidente in Camera.

In Prefettura. — Presidenta dal prefetto i sindaci consiglieri si è adunata ieri la Giunta amministrativa.

Il Consiglio provinciale scolastico ieri tenne seduta presieduto dal r. provveditore agli studi cav. Bardi.

Il Consiglio sanitario provinciale rimase sciolta a venerdì prossimo.

Anche il Comitato forestale provinciale rimase sciolta a venerdì prossimo.

S P Q R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La scristianata. — Per gli orti Mercatali.

Devesi si procedere alla costruzione del selciato nella partita carraiabile inglobata della via Gerolimo, stante la decretata abbreviazione del tronco chiudendi in parte la via residenza municipale in Campidoglio avrà luogo in gara mediante per l'appalto dei lavori. Importo previsto lire 1,.....

Basta aver luogo col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unica tornata.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni settanta dalla data della consegna sotto la multa di 10 per ogni giorno di ritardo.

I giuocatori ambulanti. — Da qualche sera si trovano alcuni giuocatori ambulanti che si mettono in un punto di mezzo alla via Nazionale e si pongono a giuocare con giuochi non permessi.

Ciò non che offende il decoro di una città civile ma volte ci pervennero lamenti per questo fatto deplorandosi che l'autorità non vi ponga rimedio.

Non sappiamo perchè si tollerino simili spettacoli e vogliamo credere che si ommetta per inavvertenza di aggiungere un tale inconveniente, altrimenti non avrebbe mancato di prendere qualche provvedimento in proposito.

Spetta dunque a tutto per il passato però possiamo fare per l'avvenire e noi segnaliamo la insegnamento appunto che l'inconveniente reclamo possa esser rimosso.

Comizio agrario. — Nell'assemblea del 31 sotto la presidenza del cav. Salmeri, vallo, fu comunicata l'approvazione in massima data dal Ministero di Agricoltura di bandire un concorso per gli ordini razionali nella provincia di Roma.

Un concorso per la cultura e diffusione dei prati.

Si propose dal prof. Gerlieri in quinti approvato di bandire un concorso a premio per memoria contenente le norme d'igiene da seguire dagli agricoltori e lavoratori dell'agro romano.

Approvate parimenti le proposte del cav. Chiesi relative ai due Congressi d'Italia sulla scuola da servire di base ai accordi internazionali sulla protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Fu approvato un ordine del giorno col quale accettando a voto della Società degli agricoltori italiani si domanda una legge speciale per il commercio dei colorini chimici e possibilmente delle sementi.

Si deve inoltre alla presidenza di formulare voti da sottoporsi al Consiglio di Agricoltura per interessare agricolo economico della regione stessa.

È mantenuta una Commissione speciale per vigilare i lavori di bonifica che si stanno eseguendo nella tenuta della Cervelletta nell'agro romano e riferirne le impressioni. La visita a questa Commissione, composta di agricoltori e persone competenti ha lo scopo di chiarire il carattere dell'opera e di stabilire il valore di certi apprezzamenti fatti in questi giorni. Il nostro redattore agricolo si propone di tenerne informati.

Partenze per l'Africa. — Ieri alle 14 il treno speciale giunsero da Ortenova 310 militari del 12° battaglieri col capitano Marcheti, a Milano 81 uomini del 5° alpini comandati dal tenente Foramitta, 120 uomini dell'11° artiglieria da campo col tenente Loreti e 15 uomini del 4° artiglieria col tenente Foramelli. Ripartirono per Napoli.

90 uomini e 110 muli del 20° artiglieria da campagna comandati dal capitano Cacci e 7 ufficiali giunsero alle 17 da Torino. Ripartirono alle 18 per Napoli.

Alle 13 di oggi i riparti di truppa dei reggimenti di fanteria di stanza a Roma si recheranno alla Stazione per partire con treno speciale per Napoli.

I nomi dei reggimenti ed i loro comandanti in testa nuovamente dalla caserma Principe di Napoli.

I riparti dell'11. regg. con musica dalla caserma di Santa Maria degli Angeli e quelli del 12. reggimento dalla caserma Ravenna Grande a S. Maria Maggiore.

Si è verificato alla stazione di Termini a salutare i partenti gli ufficiali superiori del presidio e diverse associazioni cittadine, fra le quali la Garibaldina militare.

Ai Circoli militare — Con emulazione veramente fraterno i soci del Circolo militare salutarono iersera il generale Heusch in partenza per l'Africa.

Nel salone del palazzo del SS. Apostoli erano radunati oltre trecento ufficiali di tutti i gradi di tutte le armi.

Erano inoltre i generali San Marzano, Govran, Bobbio, Dubois, Sismondo, Adami, Moreno e tutti i colonnelli del presidio.

Alle 21 arrivò San Marzano, comandante il IX corpo d'armata, con quello degli altri invitati per un brindisi all'Heusch, che suonò pel presenti come un augurio del giorno.

Ben calle — disse — bevo alla vostra partenza. Vi auguro sinceramente la vittoria e la buona salute e se ci sono dei partenti fra noi l'augurio vale ad essi. Generale! Bevo alla vostra salute, alla vostra prosperità, al vostro felice ritorno.

Applausi.

Il generale Heusch rispose vivamente commosso.

Vi sono dei momenti — disse — in cui la parola vale una resa di sentimenti che difficilmente si possono esprimere; ma sopra tutti uno domina oggi in me, quello del dovere e noi, lo spero, lo esprimeremo!

Applausi fragorosi accolsero le parole del generale mentre, fra il cozzo dei bicchieri si levavano da ogni parte evviva ed auguri.

La direzione ed il Consiglio direttivo del Circolo — di cui l'Heusch è presidente — offrì quindi al generale nelle sale della presidenza uno splendido rinfresco. È naturalmente non mancarono quindi brindisi affettuosi tutti improntati al più schietto entusiasmo al più ardente patriottismo.

Il concerto al Pincio. — Dovendo le musiche militari accompagnare alla stazione ferroviaria i partenti per l'Africa, sarà oggi sospeso il consueto servizio al Pincio.

R. Università — Il premio della Fondazione Girolami per i laureati in medicina e chirurgia dell'anno 1886, è stato vinto dai seguenti dottori: Olivari Francesco, Panegrossi Giuseppe, Panichi Vittorio, Bonanni Attilio, e Righetti Romolo.

R. Accademia dei Lincei. — Il 1. marzo, alle ore 14, terrà seduta la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ancora dei funerali Cottran e Rocelli. — La splendida cassa in noce pei trasporto della salma dell'ammiraglio Cottran fu sommindata dalla nota impresa funebre municipale G. Hocke, via delle Muratte.

Le doverosissimo in pure il servizio funebre pel trasporto della salma del generale Rocelli, fatto a cura della stessa Impresa municipale Giovanni Hocke.

I funerali del capitano medico cav. Duprè — Ieri mattina, alle ore 10, nevrade da S. Bartolomeo all'isola, ebbe luogo l'accompagno funebre del compianto cav. dott. Vincenzo Duprè, capitano medico nella riserva.

Accompagnava la salma una compagnia del 12 fanteria con la musica, la rappresentanza di tutti i reggimenti di stanza in Roma, la Società dei Veterani 48-49, quella dei Reduci delle Patrie battaglie — con le relative bandiere — ed un numeroso stuolo di amici.

Alla salma furono resi gli onori militari ed a Campo Verano il sig. Filippo Rinaldi, amico dell'estinto, parlò del Duprè, rammentandone l'eroismo nella battaglia di Novara, in quella di Milazzo, nella guerra di Crimea, in quella del Volturno (ove rimase ferito) e nella campagna del 1866.

Il magazzino archeologico. — L'orario pel pubblico per visitare il magazzino archeologico comunale presso il Colosseo, da ora in poi sarà regolato nel modo seguente:

Lunedì dalle ore 13 alle 17.

Mercoledì dalle ore 13 alle 17.

Sabato dalle ore 13 alle 17.

Ginnastica. — Domenica prossima si riapriranno le sale di scherma i delegati della Società dell'Umbria per eleggere il nuovo deputato federale, in sostituzione del conte Pucci Boncambi dimissionario, e per deliberare intorno al concorso interprovinciale. Interverrà alla seduta anche il deputato federale del Lazio, cav. Guerra.

Molto probabilmente Rieti sarà prescelta a sede del concorso, il quale avrà luogo l'ultima domenica di maggio.

Collegio dei Sabini — In seguito ad irregolarità amministrative, con decreto reale il ministro della pubblica istruzione ha sciolto il Consiglio di amministrazione del Collegio dei Sabini. Il prof. Enrico Morelli dell'Istituto tecnico è stato nominato commissario ed ha preso subito possesso dell'ufficio.

Conferenza. — Domani, alle ore 21, nella sala del palazzo Grazioli in via degli Astalli, il prof. Giuseppe Sergi terrà una conferenza sul seguente argomento: " L'intelligenza negli animali e nell'uomo ".

La Cassa di risparmio di Civitavecchia La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il decreto col quale è approvato il nuovo statuto suddetto.

Il prof. Armellini — Alle 19, mentre dava lezione nell'istituto di Propaganda Fide in piazza Miguanelli, il professore d'archeologia cav. Armellini fu colto da apoplessia. Poco dopo cessava di vivere.

Il prof. Mariano Armellini non aveva che 41 anni e la sua morte è una vera perdita per la scienza.

Fu uno dei più illustri allievi del prof. De Rossi negli studi di archeologia cristiana.

Di lui si ricordano importanti scoperte e dotte pubblicazioni, specialmente sul *Cimitero di S. Agnese*, nella via Nomentana, e sugli antichi *Cimiteri cristiani di Roma e d'Italia*.

Fu socio di parecchie Accademie straniere. Era professore di archeologia nelle scuole del Seminario Romano e del Collegio di Propaganda.

A San Giacomo — Lo stato del giovane Emilio Bascelli è stazionario e si nutrono speranze che la crisi possa essere superata. Ieri S. E. Bascelli ha visitato di nuovo il nipote, del quale è assistito, oltrechè dai medici, con affettuosa cura dal prof. Baloni. Il malato, che aveva chiesto i suoi genitori, conversò con la visita padre lontano, che lo trovò molto sollevato nel male.

La famiglia e i parenti non lo abbandonano un momento e innumerevoli sono le testimonianze di affetto e le premure che circondano il giovane.

Tentato suicidio. — In piazza Vittorio Emanuele, 58, abita il negoziante di mobili Ettore Bistoloni da Firenze, e la moglie e tre figlie.

La povera donna soffriva profondamente di isterismo, tantochè più volte aveva manifestato il proposito di suicidarsi.

Iersera stette ritirata sola in casa si decise a mettere in atto il suo triste disegno. Si chiuse nella sua stanza e preso una cartuccia di arsenico in polvere, l'ingoiò.

Assalita poco da atroci dolori si diede disperatamente a chiedere soccorso.

La cugina Zelia Lombardi e un'altra ragazza, certa Rosina Angelini, non poterono a trattura la trasportarono all'ospedale di S. Antonio.

Quivi fu giudicata in gravissime stato.

Pericola?

Incendio — Ieri mattina, in via Quattro Fontane al p. p. nella casa abitata dal signor Frezzi Gioacchino, un suo figlio d'anni 9 a nome Luigi accese un fiammifero appiccando il fuoco alla tenda della finestra che a sua volta incendiava la tela del sottito della camera da pranzo.

Accorsi i vigili della Pilotta ed agenti di P. S. il fuoco fu subito spento. Danno 200 lire.

Coltellate. — La notte scorsa alle 3, al vicolo del Micio nel pianterreno segnato col n. 4 venne a litigare Luigi Pasquini con Pasquale Egidi, cuoco di 34, e il venditore ambulante Sigarelli Enrico, di anni 30, entrambi romani. Quest'ultimo con un coltello ferì al petto il macellaio che a S.Spirito fu giudicato guaribile in 30 giorni. Fu dei feriti tradotto in guardie Spoto e Nicelli praestettero all'arresto dei feritore, e trovato addosso da certo Pietro Angelo, forbino, un coltello che pure sembra sia suo.

Sotto un omnibus. — Il bambino Francesco Capriotti, d'anni 6, romano, alle 18 di ieri mentre trovavasi in via Ostia di Ripetti, fu investito dall'omnibus N. 116 in cui era certo Rosadino. Il bambino, gettato in terra, fu trascinato sotto le ruote dei cavalli ed ha una ferita gli passò sul ventre.

Fu raccolto da alcuni cittadini e trasportato a Santo Spirito, dove le giudicarono in pericolo imminente di vita.

Il bambino abita insieme ai genitori in via Fabio Massimo letti. II, pal. Morosi romano.

Il cocchiere fu condotto alla Sezione di P. S. dei Prati, dove venne trattenuto.

Una barufia sul Corso. — Poco dopo il mezzogiorno, iersera, alla cartoleria Cahouse sul Corso, per ragioni intime, il sig. Arturo Coccoani si accanì ed sig. Arton avv. Riccardo, segretario della Camera Sindacale forense. L'Arton venne a cadere contro una delle vetriate del negozio Cahouse spezzando in lastra e producendosi una ferita alla mano.

Tanto il Coccoani che l'Arton furono condotti in questura, ma furono poi rilasciati.

Furti — Il guardiano Scopoli Domenico d'anni 37, da Ascoli, dello stabile Vitali in via Flaminia, fu derubato dell'orologio con catena di nichel.

— Alle 11 in piazza S. Silvestro, Mario Cassini fu derubato del portafogli contenente L. 20 in carta monetata.

— In via del Gallinaccio 18 alla lavandaia Maria Lanardi furono rubate 4 lenzuola da una sua vicina.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati: Cristallini Gaetano, romano, di anni 27, negoziante, il quale da certo Gaetano, col quale ebbe a bisticciare in via Panisperna, riceve un colpo di dito sinistro della mano destra. Ferita con frattura della prima falange, giudicata guaribile in 15 giorni.

Il bambino Luigi Cesari, romano, per una ferita al labbro inferiore, in seguito a caduta nella propria abitazione, in via della Pellicia, 38.

— Colla Antonio, vaccaro, d'anni 27, da Saracinelli, abitante in via S. Sabina, per ferita al dito medio della mano sinistra, riportata mentre tagliava dell'erba fuori porta del Popolo, 10 giorni di cura.

— Bianchi Tullio, d'anni 18, romano, agricoltore macellaio, abitante in via Serapide, 46, feritosi alla fronte, mentre scherzava con altri ragazzi, presso il ponte Garibaldi.

— Ieri mattina Mariano Antonietti, fiorentino, di anni 25, abitante in via del Colosseo, 28, che, verso le ore 18, presa da un capogiro, cadeva, producendosi una lesione alla testa. Guarirà in una settimana.

A S. Spirito. — All'orologiaio Maschieni Armando nella bocceria Fogliotti in via Ottaviano cadde addosso una pesante scala di legno che lo ferì alla gamba destra.

— Nella stessa via la bambina Trotti Natalina fu percossa dal fratello Adolfo. Ne avrà per 10 giorni.

A Sant'Antonio. — Il garzista Candi Mario d'anni 13 nella bottega da macellaio in via S. Vincenzo nell'accendere una lanterna riportò ustioni alle mani.

— Il carrettiere Mattutino Secondo d'anni 52 fuori porta Salaria nello scaricare un carretto si schiacciò la mano destra contro un muro riportandone una ferita guaribile in 15 giorni.

— Carlini Nazzareno d'anni 18 in piazza dei Cinquecento rimase ferito alla testa da un sasso lanciatogli da alcuni ragazzi sconosciuti.

— Il fachino Melandri Leonardo d'anni 24 in via Quattro Fontane si ebbe un colpo di ombrello sulla testa da un ragazzo col quale era venuto a questione.

Arresti. — In piazza Manfredo Fanti fu arrestato dalle guardie Bertoni e Sterpino, il facchino Paniriani Testaforma di anni 24, da Zagarolo, perchè minacciava con un coltello Bacchi Giuseppe, di anni 34, da Montefiascone.

— Il contadino Amedei Luigi di anni 29, da Villalquedonea, al Corso d'Italia fu arrestato dalla guardia Cavarra perchè trovato possessore di un coltello a molla fisso.

A causa di partenza. — Domani (giovedì) alle ore 10 ant. colla direzione di Costantino Stracchini, nel proprio stabilimento in via *Due Macelli, N. 66, 67 e 68*, si procederà alla vendita al pubblico incanto di tutti i mobili, tappezzerie, letti completi, orologi, candelabre, soprammobili, tappeti e quanto altro guarnisca l'appartamento al quarto piano del palazzo in via Porta Salaria, n. 8, spettante il tutto al sig. L. Batard, come meglio rilevasi dal catalogo che si distribuisce *gratis* negli stessi locali ove la vendita verrà effettuata.

Vendita di mobili per fallimento nei locali terreni del Palazzo Odescalchi, Via Condotti N. 59, ove il tutto è stato fotografato per cura del signor Ragioniere Rodolfo Bettì.

La merce sarà venduta col trenta per cento di ribasso sul prezzo di fabbrica. Vi sono camere da letto complete di noce e mogano, Buffet, Credenze, Armadi, Comò e Armoir in noce e palissandro, Mobili intagliati, servizi da salotto Luigi XV, antichissima sedia antica, sedie intagliate, sedie, consolide, Specchiere, Scrivanie ecc. ecc. I prezzi saranno apposti sopra ogni singolo oggetto.

Le vendite hanno luogo a datare da dimani (lunedì 27) e proseguiranno a tutto il 6 marzo prossimo.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Fra gli impiegati — Questa sera alle 8 assemblea generale straordinaria per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza del Consiglio — 2. Domanda di sussidio della vedova del defunto usciere sociale sig. dott. Antonio Petara — 3. Provvedimenti per la sede della Società.

Dalla provincia romana

Fabrica di Roma. 24. — E' stata dagli abitanti di questo Comune dolorosamente sentita la perdita del nostro medico-chirurgo comunale, dottor Pompeo Volpe che lascia nella desolazione la moglie e quattro bambini. Ai funerali hanno preso parte la rappresentanza comunale e l'intera popolazione accorsa della immatura perdita del valente sanitario.

Frosinone, 25 (*Ier.*). — L'altro giorno fu rinvenuto in un burrone, a un chilometro da Torrice, il cadavere del contadino benestante Mariani Vincenzo, col capo orribilmente sfracellato.

Si crederebbe prontamente sul luogo il pretore ed il capitano dei carabinieri, e da un esame di circostanze si persuasero trattarsi di un delitto.

L'avv. Felici, nostro pretore, dopo minute ed accurate indagini ha fatto arrestare certi Verri Sante e Ambrogio, padre e figlio, sui quali gravano seri sospetti per precedenti questioni d'interesse.

Anagni, 24. — Questa notte alle 12,45 è morto il sig. Decio Coletti, figlio del celebre artista di canto cav. Filippo. Vivissimi e il rimpianto nella cittadinanza per la scomparsa di quest'ottimo cittadino.

Per l'iniziativa dei sig.ri Frattali Tito e Negri Emilio addetto al Collegio R. M., giorni sono si è effettuata una sottoscrizione per la Croce Rossa. Il modesto obolo venne rimesso al Comitato in Roma.

Marino, 24. — Stamane il ricevitore del registro Mijno Giovanni Sisto, mentre era nell'ufficio è stato colpito da paralisi. Trasportato in casa, versa in pericolo di vita. La casa forte è stata presa in custodia dai reali carabinieri.

Tre vendite all'asta

Giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 Via Lungo Tevere Mellini 54 p. p. bianchi e svestiario da signora, mobilio, tappezzeria ecc. **Perle, brillanti e cammei.**

Il perito: *T. Palombia.*

Piccola Cronaca di Roma

Cane smarrito — Chi avesse trovato un cane bleu, portante un collare colla targhetta municipale N. 1016 e che risponde al nome di *Lord*, lo riporti alla Amministrazione del *Popolo Romano* che gli sarà data una competente mancia.

Proprietari di stabili — Previa mite percentuale si cercano pigioni, crediti ecc., Si desiderebbe anche una cauzione. Scrivere Romualdo Travaglia — Roma.

Porto Ripa Grande

Arrivi - Piroscafo *Corriere de Genova*, cap. Rosso G. Battista, con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze — Goletta *Leonarda Bologna*, cap. Pomodoro Domenico, con fusti vuoti per Castellammare del Golfo.

Tartana *Nuova Peppino*, cap. Gioja Pietro, id. id. Castellammare del Golfo.

Goletta *Lauger*, cap. Barbeo Francesco, id. id. per Marsala.

Monte di Pietà.

— (*Giovedì*, 27 febbraio 1886 — **2.a** *Cartolina*). —

Oggetti d'oro impegnati il 30 *luglio* 1885 fino alla polizza **183199**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *luglio* 1885 fino alla polizza **181897**.

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle altre cartolie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Iersera la rappresentazione della *Bohème* non ebbe accoglienza diversa delle precedenti, anzi il successo si accentuò ancora più, specie nei due ultimi atti.

Ieri sera le feste fatte al Puccini minacciavano non finire più, per quanto il vaporoso maestro assistasse a farsi trascinare quasi dagli artisti alla ribalta, pure il pubblico lo acclamava con calore mirabile.

Anche il Mascheroni fu obbligato a presentarsi agli onori del proscenio.

Gli artisti tutti questi ricevettero approvazioni.

Quindi si può affermare che il trionfo della *Bohème* si afferma sempre più e di ciò il forte maestro può essere orgoglioso.

Stasera riposo e domani altra replica.

VALLE. — Fu data iersera l'ultima di *Madame Sans-Gêne*. Oggi la compagnia parte per Firenze dove darà una sola rappresentazione poi si recherà a Milano, quindi a Trieste ed alla fine farà un giro artistico in Austria. Buon viaggio e salute.

Stasera in compagnia di operette Darvia e Favi inaugura le sue rappresentazioni colla *Marotte*.

QUIRINO. — Si riapre, come fu detto, stasera colla compagnia Depaoli e ved. Maresso.

METASTASIO. — Con le spettacolo d'onore di Luigi De Martino stasera Emilia Fernico darà il suo addio, per quest'anno, al pubblico di Roma.

MANZONI. — Stasera un altro forte ed emozionante dramma: *Suor Teresa*. *Fidor...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Mozzetta* — Ore 21.

Quirino. — Compagnia equestre — Ore 21.

Manzoni — *Suor Teresa* — Ore 21.

Café Variété. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21. — **La fete des rapprecentations.**

Café Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Café Gardens. — *Panorama*. Esposto: *Mamma e i nostri presidenti africani.*

Servizio Germanico del Mediterraneo

Napoli - Nuova York

Vapore Fulda parte il 1. Marzo

Rivolgersi in *Roma a C. STEIN*, Mercede 49.

Alf. Lemon e C. Piazza Sagna 49.

THOS COOK & SON. 1-Bpiazza Spagna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, in conformità all'articolo V, paragrafo V, del Decreto Imperiale in data 20 dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dal termine della loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto precede, le cedole colla scadenza 1 15 Marzo 1880, che non saranno state incassate fino al 12 Marzo 1886, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, 3 Dicembre 1885.

Grande Stabilimento Vendite per conto **Via Poli 50. 51. 52** diretto dal perit. **T. Pallomba**. Si eseguiscono vendite all'asta e a prezzo di stima. Si fanno stime ed inventari in Roma e Provincia.

Benista *Cav. G. Bettì - Corso Vitt. Emanuele 173 p. p.* Tiene tutti i giorni dalle ore 9 alle 11, e 3 alle 5 antimeridiane e pomeridiane e dell'intera notte per perfezionarsi e recarsi. Si applicano denti in gomma elastica, senza uncini, senza molle, senza fili metallici. Estraggono denti senza dolore, otturazioni in oro, ecc. Lavori garantiti e conservazione. Discrezione sui prezzi. Non si richiede compenso per la prima visita gratuita.

ANTICO AMBULATORIO EUROPEA.

Gabinetto riservato per *cure speciali* per le malattie degli *organi genitourinari, e chirurgici generali*. Si pratica la nuova cura dei *cancri*.

Consulti gratuiti specialisti dalle ore 11-2 ; 4-6 1/2 e 7-8 1/2 p. m. Via Merulana 208 ingresso riservatissimo. 2080.

Olio di oliva.

Si acquistano **500** chilogrammi di olio, anche alterato di sapore e odore, purchè di oliva puro. Inviare offerte con cartolina all' " *Amministrazione del Popolo Romano* „ Roma.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del march. Ricardo *Trionfi* di Iesi. Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Ele Gentili, *Fratelucci, 4e-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Ultime Notizie

Ieri è arrivato da Torino l'on. Villa, ruggiero della Camera.

Stasera arriverà in Roma l'on. Crispi.

Pel comando in Africa.

Abbiamo telegrafato anche noi al nostro corrispondente di Novara per sapere qualche cosa circa le voci contraddittorie corse sul generale Balduera, che fosse partito per Africa dalla quale non riescono a rintracciare. La risposta che abbiamo ricevuta è il seguente dispaccio :

" Tentai un'intervista colla signora Baldisera, " che ho l'onore di conoscere, ma essa mi fece cortesemente sapere che non gradiva. che le riscrivessi di non poter ricevere alcuno, nemmeno i più " intimi della famiglia.

" Continua l'assoluto mistero circa l'assenza del " generale e del suo aiutante Viora. „

Altre notizie facciamo credere che il generale sia ancora a Roma. Il fachino, dove prese il loggio all'*Hotel d'Italie*, sarebbe stato visitato da un distinto cenista di quella città e poi sarebbe partito.

Ce però una considerazione che sarge spontanea dal nostro dispaccio di Novara. Se il generale si fosse realmente recato a Bologna per una corsa degli ocelli, la sua assenza non potrebbe avere alcuna difficoltà a dirlo, poichè non vi sarebbe ragione di farne un mistero.

E' quindi assai probabile, concludendo tutte le versioni, che il generale siasi recato a Bologna per rassicurarsi con un consulto scientifico circa il rumore, mutando clima, di un aggravamento nella ferita riportata in Africa e poi abbia proseguito per Brindisi, sicchè a questora sarebbe probabilmente è a Porto Said.

Certo è che la destinazione del generale Pelloux è ora in discussione nei giornali ufficiosi, nata dalla presenza di lui in Roma; anzi, a questo proposito riceviamo il seguente dispaccio dal nostro corrispondente militare :

Firenze, 25, ore 22,30. — La *Nazione* pubblica un articolo in cui rileva che, indipendentemente dalle sue qualità militari, il nome del generale Pelloux, vociferato per un comando in Africa, solleva discussioni politiche, mentre ora il solo criterio che deve prevalere è quello militare.

In prova delle considerazioni, la *Nazione* cita un articolo del *Corriere della Sera* che si rallegra della supposta nomina del Pelloux, perchè egli crederebbe di far trionfare la teoria del *triangolo*, sostenuta dal ministro della guerra.

Partenze per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 25, ore 18. — Si crede che domani potranno partire col *Nilo* e l'*Indistatica* altri due battaglioni con due batterie.

I soldati partiranno in gran numero da ogni parte; ferve attivissimo il lavoro di preparazione per le nuove partenze di truppe destinate in Africa.

Ministero istruzione.

Il R. Istituto tecnico e la Scuola normale maschile di Assisi annessa al Collegio Principe di Napoli saranno intitolati al nome di Ruggero Bonghi.

— Il senatore Emanuele Paternò con decreto odierno viene nominato dir-tore del Gabinetto di applicazione di chimica nell'Università di Roma.

Ministero marina.

Il comandante Borrello, della *Lombardia*, ha telegrafato al ministero della marina che, malgrado tutti i provvedimenti sanitari presi nel Lazzaretto d'Isola Grande, vi fu nei giorni scorsi una nuova recrudescenza del morbo.

Sono stati attivati tutti gli ufficiali, meno il comandante ed il medico. Nessun decesso fra loro all'Infuori di quelli già annunciati del comandante Olivari e dell'ufficiale Bonnet.

Dell'equipaggio il numero totale dei colpiti dall'epidemia ad oggi è di circa cento, dei quali parte sono già guariti od in via di guarigione.

I decessi avvenuti nell'equipaggio sono ventisei dal principio dell'epidemia ad oggi.

Il Comando del Corpo RR. equipaggi di Spezia ha avuto incarico dal ministero di comunicare alle famiglie i nomi dei deceduti.

La Casa Armstrong ha telegrafato al Ministro Morin esprimendo vive condoglianze per la morte del Vice ammiraglio Cottrau. L'on. Morin rispondeva ringraziando.

Col 1° marzo sbarcherà dalla *Tripoli* il tenente di vascello Bonacci Aseglio e sarà sostituito dall'ufficiale Bollo Gerolamo.

Il tenente di vascello Manzi Domenico è stato destinato a prestar servizio presso la direzione delle Torpediniere a Spezia.

— Il tenente di vascello Bonati Ambrogio sbarcherà dalla *Morosini* e sarà sostituito dall'ufficiale Pepe Gaetano.

Il *Piemonte* è partito da Alessandretta, il *Volturno* è giunto ad Aden, il *Misseno* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Insurrezione al Nicaragua.

(S) **New-York**, 25. — Un dispaccio da Managua annuncia che il dipartimento Nord-Ovest della Repubblica di Nicaragua è insorto.

Il Presidente della Repubblica, generale Zelaya, ha assunto la Dittatura.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 25, ore 18,11. — Stasera dà un pranzo il sig. Loubet, presidente del Senato; i ministri v'intervennano.

(S) **Parigi**, 25. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, furono regolati gli ultimi particolari del viaggio del Presidente della Repubblica, Félix Faure, a Nizza.

Il Presidente Félix Faure partirà da Parigi sabato mattina, e sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio, Bourgeois, e dai ministri Lockroy e Mesureur.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 25 il *Febraria* e il *Nord America* hanno proseguito per Genova, rispettivamente da Las Palmas e da Rio Janeiro.

Il 25 il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 25 febbraio 1886.

Borsa più calma ma sempre incertissima e debole.

La Rendita per fine corrente fu trattata da 89,90 a 89,85. Contanti da 89,85 a 89,72 1/2.

Generali 96 — fine 856 a 854. — Acque 1312 — Condotte 192 — Omnibus 204,50 a 204 — Immobiliari 45,50 — Bastanamento 98.

Cambi leggieramente più deboli.

Francia 111,60 — Londra 28,13.

Ore 18,30. — Rendita 89,87 1/2 89,52 1/2 — Omnibus 204 — Acqua Marcia 1215 Gas 851 — Condotte 191,1/2.

Cambio dazio doganale 26 Febbraio L. 111,74
Dal 24 al 1 - fino a L. 100 - L. 101

BORSE ITALIANE — 25 febbraio 1886

N. B. - I prezzi sono a due cifre.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	89 95	89 92	89 92	90 —
Id. fine		89 95	89 85	90 —
Ob. B. d'Italia	763 —	— —	760 —	760 —
Mobiliare	— —	49 —	— —	— —
B. Generale	— —	40 —	— —	— —
Ferr. Sicule	491 —	492 —	491 —	— —
" Merid.	645 —	646 —	643 —	644 —
B. di Torino	— —	— —	475 —	— —
B. Sconto	— —	— —	58 —	— —
Ban. Imm.	— —	— —	— —	— —
Tiberina	— —	— —	6 —	— —
Navi. Gen.	318 —	313 —	18 —	— —
Saff. Zucch.	199 —	198 —	— —	— —
Ob. ferr. 8 %	— —	282 50	— —	— —
Fondiaria	— —	282 50	— —	— —
Fond. 5 1/2	— —	491 —	— —	— —
" 4	— —	498 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	111 —	111 72	111 85	111 6
Berlino id.	137 60	137 80	— —	— —
Londra id.	28 17	28 20	— —	— —
Austria a 8 m.	— —	— —	27 25	28 —

Parigi, 25, 15,14 | Apertura | Chiusura | Bollevard

3 (fran. 3 0[0 comp.)	— —	101 05	— —
3 0[0 perp.	102 87(c)	102 80	— —
3 1/2 0[0	106 07	106 25	— —
ITALIANA 5 0[0	90 5/8(b)	90 85	— —
Turca	22 15	22 20	— —
Spagnuola	65 78	63 55	— —
Rend. nuova	93 35	95 —	— —
Egittiane	327 —	327 —	— —
Ungheresi	— —	103 1/2	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	816 —	817 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	602 50	— —
Credito Fondiario	— —	678 —	— —
Azioni di Suez	— —	3 0[7 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	122 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
" sull'Italia	— —	— —	— —
Van Londra	— —	25 34	— —
su Madrid	18 1/4	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

(c) 102 97 102 92 (b) 79 80 80 55

Parigi, 25, ore 16,15 (*fonte italiana*). — Impressioni italiane pessimiste accentuate ribasso chiusura turchi forni resto incerto 102,80 — 60[50 — 85[25 — 85[50 — 90[50 — 3[0[0 — 22,25 — 89[25 — 608 — 18[10 — 3[4[5 — 478,1/2 — 83,50 — 118[1 — 18[75 — 22 — 817 — 792 — 709 — 175,92 — 59,37 — 74,37 — 3[5[5.

Parigi, 25, ore 15,34. — (Fonte francese). — Tendenza italiano sempre cattiva. Anche mercato readito mentre resto fermo e calmo.

Vienna, 25, pesante | **Londra** 25, chiusura

	24	25		25	25
Cº mistico	389 25	388 —	Cº Cons.	101	—
Rendita	— —	121 80	Nuovi Cons.	100 3/8	100 7/16
Id. oro	101 10	101 —	Italiana	86 —	87 —
Nº d'oro	98 1/2	98 50	Turca	21 1/4	21 1/4
Lire Ital.	43 —	43 —	Egiziana	104 1/4	104 1/4
Londra	120 75	120 75	Argento	31 1/16	31 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 43,000 Rit. st.

Berlino, 25 debole

	24	25
Ital. cons.	89 70	89 —
1. mese	89 70	89 80
Mobiliare	86 40	87 —
Merid.

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

Martineau prese un aspetto obeso, si calcò il kepi fino alle orecchie, e trascinando sul tappeto gli scarponi con i chiodi, s'avanzò verso l'anticamera, mentre Filippo fermavasi davanti a una vetrina contenente animali impagliati della fauna alpina.

Il dialogo fra Martineau e il servitore fu brevissimo. Filippo capì che la sua ordinanza faceva finta di cessarsi smarrito nelle gallerie e negli anditi del castello e diceva sempre di ritrovar da solo la strada. Lo fanciullo avea dunque di condurlo dal signor Augusto, il maestro di casa, in dispensa, che lo aspettava davanti a una buona bottiglia di Pale-Ale e che avrebbero fraternamente divisa.

Il servitore allettato da quell'invito, convinto dall'aspetto stupido e smarrito di Martineau, che non voleva barlarsi di lui, accettò di rendergli il servizio richiesto.

— Due minuti soli.

— Anche cinque, se volete! Per quel che faccio qui.

E se ne andarono, uno dietro all'altro, Martineau era largo di ringraziamenti, e mostravasi meravigliato della immensità del castello di Saint-Colomban.

Filippo corse subito e in pochi istanti giunse in fondo alla galleria; traversò la stanza dove stava prima il servo, spinse una porta e si trovò nella camera dove giaceva lo zio Daniele. Questi, vedendolo entrare all'improvviso, si alzò un poco, con movimento automatico. Il suo brutto viso, sì fece livido, gli occhi si arrotondarono come quelli di un gufo, divennero incerti, si ristrinsero di punti neri, e tutto quel corpo debole, finito, vecchio, manifestò una paura pazza, un'angoscia tremenda.

Mosse le labbra, ma nessun suono gli uscì di bocca.

— Birbante! — disse Filippo. — So ch'è cosa hai fatto stanotte e stamani e dovresi strozzarti come un cane! Ma ricordati bene che mantengo le promesse. Se tenti qualcosa, capisci, se fai qualche vile tranello contro la signorina di Brinais o contro di me, manderò al diavolo la tua anima ributtante, lo stesso, con questa mano che vedi! Hai capito, Daniele Hilson? Sul mio onore d'artefice giuro che ti ammazzerò senza pietà e senza rimorso! E ora, bada quello che fai!

Filippo Dormelles voltò i tacchi e uscì di camera, mentre lo zio Daniele, mezzo morto dallo spavento, si nascondeva sotto le coperte gemendo come un pollo strozzato.

Nel cortile del castello il tenente dovette aspettare un poco Martineau, il quale teneva testa al maestro di casa, di cui erasi fatto amico, o al servitore, che non aveva punto fretta di tornare al suo posto.

Finalmente comparve.

— Possiamo partire, Martineau; la faccenda è sbrigata.

— Va bene, signor tenente.

Essi risalirono nella carrozza che il aveva condotti, e si allontanarono da Saint-Colomban.

Filippo Dormelles era raggiante. Ogni cosa era andata bene.

Un'ombra lieve, stendevasi soltanto sulla sua felicità; Margherita lo aveva lasciato con troppa fretta, ma con un sorriso così grazioso.

La strada che seguivano formava prima un viale dritto a traverso un gran giardino alla francese, poi piegavasi in molli curve, per giungere al piano inferiore, allontanandosi dal monticello su cui era costruito il castello. La terrazza naturale, a piombo sulla strada, era una delle più singolari fra le bellezze di Saint-Colomban.

Un tralcio di rose cadde a un tratto nella carrozza di Filippo.

Il giovane mandò un grido di sorpresa e alzò gli occhi.

Curva sulla balaustra, a una ventina di metri di altezza, scorse il fine profilo di Margherita di Brisis.

— Fermo! — ordinò la ragazza, felice della sorpresa cagionata e ridendone di cuore.

Filippo era già in terra.

Egli stava per gettarsi sulla parete di roccie per tentar di giungere alla sommità aggrappandosi ai rami stentati di ginestre, che crescevano nelle spaccature del monte.

— Filippo! — esclamò Margherita — la prego, rinunzi a quest'impresa pazza! Mi pentirei di averle voluto dare un saluto meno affrettato e meno arido di quello di Saint-Colomban. Via! Sia ragionevole e mi dica qualcosa di gentile. Presto! Presto! Devo tornare subito al castello; è l'ora della passeggiata della zia e mi dispiacerebbe che si accorgesse della mia assenza.

Allora Dormelles disse gravemente, con convinzione ardente:

— Margherita, ti amo!

Ed ella rispose sullo stesso tono:

— Filippo, ti amo!

E subito dopo, con un gesto grazioso della mano, portata vicino alle labbre, aggiunge:

— Vado via. A domani presto. non è vero?

E senza aspettare la risposta del suo fidanzato, spari in mezzo ai fiori.

Quando Filippo potè dominare l'indescrivibile commozione nella quale avevalo immerso quella scena tanto rapida quanto inattesa, e fu risalito in carrozza, esclamò:

— Come sono felice! Questa giornata è la più bella e la più ragginnta della mia vita!

— Lo credo bene, signor tenente — disse Martineau con uno scetticismo che non fece presa sull'anima estasiata di Filippo — ma non bisogna filarsi troppo a questa felicità. Tutto è adatto troppo bene, perchè non si debba temere qualche bastonatura!

IX.

L'uomo dalla barbetta.

Circa tre settimane dopo gli avvenimenti narrati, Aurelio di Prabert giungeva verso le dieci alla stazione Parigi-Lione, tutto imbacuccato in un magnifico mantello di pelliccia, munito di una coperta da viaggio, e chiedeva un biglietto di prima classe, per la stazione d'Issoire, sulla linea del Barbonese.

Fu avvertito che il direttissimo sarebbe partito fra poco, ed egli andò sotto la tettoia.

Quando vi giunse il capo-treno dava col fischio il segnale della partenza ed Aurelio si fece aprire il compartimento che aveva davanti e vi salì.

L'impiegato spinse lo sportello e il treno si mise in moto.

Aurelio fece una smorfia accorgendosi che non era solo.

— Come siamo felici! Questa giornata è la più bella e la più ragginnta della mia vita!

— Lo credo bene, signor tenente — disse Martineau con uno scetticismo che non fece presa sull'anima estasiata di Filippo — ma non bisogna filarsi troppo a questa felicità. Tutto è adatto troppo bene, perchè non si debba temere qualche bastonatura!

IX.

L'uomo dalla barbetta.

Circa tre settimane dopo gli avvenimenti narrati, Aurelio di Prabert giungeva verso le dieci alla stazione Parigi-Lione, tutto imbacuccato in un magnifico mantello di pelliccia, munito di una coperta da viaggio, e chiedeva un biglietto di prima classe, per la stazione d'Issoire, sulla linea del Barbonese.

Fu avvertito che il direttissimo sarebbe partito fra poco, ed egli andò sotto la tettoia.

Quando vi giunse il capo-treno dava col fischio il segnale della partenza ed Aurelio si fece aprire il compartimento che aveva davanti e vi salì.

L'impiegato spinse lo sportello e il treno si mise in moto.

Aurelio fece una smorfia accorgendosi che non era solo.

IL TENENTE FILIPPO

In fondo alla carrozza, in un angolo con i piedi stesi sulla panchina di faccia, già ravvolto nella coperta, e con un berretto da viaggio in testa, vi era un uomo alto e forte. Del viso non gli si vedeva altro che la punta del naso aquilino, il labbro superiore senza baffi e una lunga barbetta bigia.

L'uomo dalla barbetta, al pari di Aurelio, non parve contento d'avere un compagno di viaggio.

— Che il diavolo si porti i noiosi che giungono all'ultimo momento e che non si possono contare! — borbottò.

Aurelio non capì, perchè era occupato pure a borbottare:

— Che sieno maledetti i noiosi nascosti nei cantucci e che non si vedono!

Dopo che ebbe detto questo, si mise nell'angolo opposto e sulla stessa linea del primo viaggiatore.

Il treno prese la corsa.

Dopo cinque o sei minuti l'uomo dalla barbetta si alzò, andò in mezzo al compartimento, prese, senza dir nulla le due tendine del lume e le riunì per intercettare totalmente i raggi.

Dopo che ebbe fatto buio, tornò a distendersi nel suo cantuccio.

Aurelio s'irritò di quell'atto, che peraltro rispondeva al suo desiderio d'essere al buio e di dormire. In ogni altro caso si sarebbe levato per alzare le tendine, ma reprimendo un primo moto di collera, stette fermo, contentandosi di sfogare il cattivo umore in riflessioni rabbiose.

— Che bel vicino che mi è toccato! — diceva fra sè. — Un animale americano, a quel che pare, visto dal labbro esatto e da quella barbetta. Domando se si può aver gusti più sciocchi! Impegnare una disputa con un essere simile, che casa mi gioverebbe. Quei villani si trattano a pugni. Pugni enormi! Sarebbe lo stesso che mi sarassi con un ippopotamo!

" Eppoi, prendersi la scusa di capo di voler educare un mercante di buoi o un commissionario di petrolio, è cosa che non faccio, con le accidenti che ho!

E dopo aver presa questa saggia risoluzione, il giovane cercò di poter dormire tranquillamente. Peraltro a Montargis, ove il direttissimo ha una fermata di venti minuti, cambiò compartimento.

La linea in autunno è poco frequentata, e gli fu facile la scelta.

Una volta solo, sonnecchiò leggiermente e rifletté molto.

— Dubito assai — concluse — che la mia gita a Issoire, molto noiosa, molto lunga e molto incomoda, non sia utile a nulla. Quando avrà letto la fede di nascita del signor Filippo Dormelles sul registro dello stato civile, che avrà concluso? Nessuno si ricorderà più laggiù della storia che Barillet racconta così bene e soprattutto così a proposito. Ma Daniele forse ha ragione. Bisogna incominciare da principio, prendere un punto iniziale. Metodo scientifico. Vada per il metodo!

Si scosse un poco e accese un sigaro.

— Maledetta fatica, in tutti i modi! Ah! mi pagherà tutto in una volta il tenente Dormelles! Come è ingenuo quel mio rivale! — continuò. — Perchè mamma gli ha fatto buon viso, crede che la cosa vada liscia liscia. Come rimarrà male quando vedrà riuscire le nostre combinazioncelle!

" Intanto io faccio chilometri e chilometri in ferrovia, e mi annoio orribilmente. Non fa giorno ancora? Avrei fatto meglio a rimanere con l'uomo dalla barbetta, così avrei potuto farlo arrabbiare e ciò mi sarebbe servito di passatempo!

A Clermont-Ferrand si giunge verso le otto di mattina; Aurelio potè vedere che l'uomo dalla barbetta, come chiamava il viaggiatore, era sempre nel treno.

Ebbe voglia di rivolgergli qualche impertinenza alla tavola del *buffet* della stazione, ove fecero colazione in fretta, ma non osò, tanto la fisonomia del viaggiatore era imponente e risoluta, tanto tutta la persona di lui rivelava la forza fisica al servizio di un carattere poco tollerante.

— Oh! oh! — disse Aurelio fra sè. Ha fatto moglie, credo, a non combattere con quel bufalo delle Pampas, l'inevitabile disputa avrebbe avuto un esito fatale per me, e sarei volato dal Brinestino! Non bisogna, dice la saggezza delle nazioni, stuzzicar l'orso altro che quando è in gabbia.

Con queste buone disposizioni d'animo, Aurelio di Prabert continuò il suo viaggio.

Scendendo alla stazione d'Issoire, non potè trattenere una esclamazione di sorpresa.

L'uomo dalla barbetta scendeva pure.

E' forse un agente di polizia che mi pedina?

Aurelio rispose a sè stesso!

— Ma, per che fare? Guarda, guarda! La faccenda diventa buffa!

Il viaggiatore in quel momento avvolgeva Aurelio con uno sguardo sospettoso e minacciante.

— Quel signore non pare punto contento della coincidenza — disse Aurelio a sè stesso. — Che abbia paura lui di esser pedinato? Ah! se avessi tempo, come mi divertirei a farlo arrabattare! Ma lasciamolo ai suoi affari e pensiamo ai nostri.

Il giovane uscì dalla stazione e si mise a cercare una carrozza.

I vetturini non sono numerosi ad Issoire e trovò difficilmente a chi dirigersi.

Alla fine, dopo aver perduto un buon quarto d'ora a camminare per le vie torturose di quella città d'Auvernia, scoprì una scuderia.

Appunto nel centro del cortile lastricato di sassi acuminati, un uomo sudava sangue per far entrare fra le stanghe troppo strette di un calesse, un cavallone limosino, che protestava a modo suo contro quella onorbitante pretesa.

— Voglio una carrozza subito, e attaccata meglio di questa, per condurmi a Miramont-la-Montagne — disse Aurelio.

L'uomo, che aveva interrotto il lavoro per guardare il nuovo arrivato, rispose in collera:

— Andate a farvi friggere. Voi! Non ho altre che questo calesse ed è presto.

— Ah! — fece Aurelio assai noioto.

— Vi secco?

— Dimolto.

— Peccato.

— Senza dubbio, perchè perdete una gita ben pagata.

L'uomo si grattò la testa.

— Guardate se vi riesce mettervi d'accordo col mio viaggiatore. Nel calesse c'è posto pordue.

— Ah! Il vostro viaggiatore va para a Miramont-la-Montagne?

— Sì.

— Un uomo alto con una barbetta bigia?

— E' proprio lui. Lo conoscete?

— Punto.

— Guarda, guarda — diceva Aurelio *in petto* — la faccenda si fa più fitta.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più in cronaca L. 1 la linea. - *Comunicati* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*
Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso – Concess.ri per l'America del Sud C. P. HOFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO - PINACOTECA. Accesso al pubblico da Bronzo e Scala Regia: nei dì 8, 23 al dopo il bacio della mano alle 10 alle 15.
Id., STUDIO DEL MOSAICO, Via Santa Maria delle 10 alle 14, (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA e PUTRELLI, dalle 9-11, Portarsene via Sagrestia 9).
Museo ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, dalle 14.
Id. TORLONIA, Vicolo Cavalieri di S. alle 13.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 14: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, al Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza del Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Pilotta 17: dalle 12 alle 15.
— TENERANI, via Nazionale 250: dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 16-5.
Catacombe S. AGNESE, fuori Porta Pia: fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile solo tanto **il 1. e il 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. DORIA-PAMPHILI: fuori Porta San Pancrazio: dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. MASSIMO: via S. Silvestro: dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: dalle 12; 15 alle 16.

Ingresso Cent. 50.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Via S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli. . . .	6,5	7.–	9,20	13,30	17.–	—	—
Pisa	7,05	—	8,40	15.–	20,50	22,17	—
Torino. . . .	—	—	8,10	15.–	20,50	22,17	—
Milano. . . .	—	—	8,10	15.–	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona .	—	10,11	—	18.–	23,14	22,30	—
Firenze-Milano .	—	—	8.–	9,30	14,30	23,14	—
Terni-Ancona .	—	—	8.–	13,30	17.–	—	—
Tivoli	5,50	—	11,15	15,30	19,50	—	—
Civitavecchia .	6.–	11,20	—	17,20	17.–	20,40	22,35
Viterbo-Orvieto .	7.–	6,4	—	11,10	15,30	19,50	—
Ancona-Senigallia .	6,45	—	10,25	—	—	17,30	—
Albano-Marino. .	—	7,11	8,12	12,25	—	17,30	—
Velletri-Terracina .	—	6,4	11,15	15,30	—	19,50	—
Bonregiano-Velletri	—	11,20	—	—	—	20,40	—

Arrivi dalle linee di

Napoli. . . .	6,30	—	—	12,37	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,36	14,15	18,43	22,–	—
Torino	6,34	—	10,36	—	—	22,–	23,30
Milano. . . .	6,34	—	10,36	—	—	22,–	—
Ancona-Foligno .	6,40	12,45	—	18,–	23,–	23,–	—
Milano-Firenze .	3,55	12,20	—	19,–	—	23,30	—
Tivoli-Ancona .	—	8,–	—	14,30	19,20	23,55	—
Tivoli	—	8,–	—	14,30	19,20	23,55	—
Civitavecchia .	6,58	—	10,58	15,20	20,–	—	—
Ancona	3,40	9,20	12,44	17,25	19,35	—	—
Nettuno-Anzio .	8,31	13,44	19,1	—	—	—	—
Marino-Albano .	8,–	9,50	13,–	17,–	—	—	—
Velletri-Terracina .	—	9,40	15,28	19,1	—	—	—
Viterbo-Bonegli .	9,22	—	15,30	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	6,30	9,30	15,15	17,40
Bagni a.	—	7,50	10,50	17,15	19,40
Tivoli a.	—	8,–	11,–	17,30	20,–
Tivoli p.	5,30	8,30	11,30	15,30	18,–
Bagni p.	5,30	8,30	12,15	16,30	18,30
Roma a.	6,30	9,30	13,15	17,30	19,30

Pacco Campione N. 4

per tutti

VALORE L. 40 PER SOLE

L. 10

spedite alla prima casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4

MILANO

tutti ricevono:

1. Taglio di 8 metri di flanella altezza centimetri 60, sufficiente per un vestito da signora, oppure 3 metri di cheviot alto 1,40 sufficiente per vestito da uomo.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo, di vero damasco, con frangie 120 × 120.
5. Un soprabaule colla parola " Salve. "
6. Un corpibusto di lana con maniche.
7. Dodici rocchetti filo bianco e neri 80 Jard.
8. Ditale in alluminio articolo novità inalterabile e me l'argento.
9. Fermaglio in alluminio.
10. Agorsio con 25 aghi assortiti.
11. Un anello nero americano con simile brillante.

Aggiungere L. 1, per spese di spedizione.
Spedizione contro assegno coll'anticipo di sole Lire 2.
Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

4. Decade. – Dal 1. al 10 Febbraio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. serviti	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	809,106 53	37,400 66	285,077 77	1,182,064 86	10,769 85	2,574,439 26	4,947	— —
1895	658,5•2 16	39,447 87	231,079 12	1,027,237 65	11,510 50	2,038,857 30	4,915	— —
Diff. 1896	+ 150,524 37	+ 6,952 79	+ 53,998 65	+ 154,827 24	— 740 65	+ 535,582 40	+ 32	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	3,083,557 36	137,128 54	1,184,250 10	4,242,857 07	59,059 10	8,667,561 73	4,947	— —
1894	1,746,905 97	122,477 11	1,074,247 26	4,039,051 60	53,666 78	8,038,548 70	4,915	— —
Diff. 1895	+ 307,351 29	+ 14,651 (3)	+ 110,002 84	+ 210,815 47	— 3,547 66	+ 639,273 03	+ 32	— —
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	65,810 50	1,350 83	18,912 41	93,940 32	1,250 25	185,164 11	1,359 88	— —
1895	50,315 34	1,020 33	16,316 98	83,384 16	1,339 73	152,456 68	1,294 68	— —
Diff. 1896	+ 15,495 16	+ 330 28	+ 2,594 15	+ 13,556 16	— 189 50	+ 32,745 28	+ 65 20	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	234,814 65	4,810 67	74,038 30	377,358 92	5,952 05	696,661 88	1,359 88	— —
1894	194,512 44	4,061 48	66,856 12	330,637 98	7,196 66	603,456 68	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 40,302 21	+ 749 19	+ 7,172 18	+ 46,627 94	— 1,246 61	+ 93,404 91	+ 65 20	— —

Prodotto per Chilom.		*RETI RIUNITE* Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza + o —
	della decade	438 35	388 19	+ 55 66
	riassuntivo	1670 18	1566 67	+ 103 51

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 AVVISI ECONOMICI Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI eseguisce a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Consentina N. 5 presso l'Ambr 2 ore 4 pom. e dalle l'Ave Maria a due ore di notte. 31

FAVOREVOLE OCCASIONE L. 1200 Casa da sol pp., ottimo di parte della sezione sul circolo del Colosseo, 21, composta di due camere, cucina, cantina, ed ogni altra comodità ve rivolgersi dal custode Dr Marzio Ambrosi Tuscolana, via Arancio N. 2. 32

CAMBIAMENTO DOMICILIO Vendesi Villa signorile, poderi, palazzo Monteporzio, Subordinatamente permutasi con primo con palazzo in Roma, o città marittima, previa risoluzione differenza. Rivolgersi Indirizzo Istituto Tecnico Domizio Livio Camerali, Viaveglia. 33

VENDESI su ed in prossimità della stazione ferroviaria, una casa per uso di albergo con ogni comodità per soddisfare le esigenze di stazione di cinque piani, discreta, per le trattative al Portico Gaetano Petti in Corleone. 36

FORNO d'affittare subito posizione centrale numerosa clientela, stigli, ed abitazione. Scrivere nome cognome e domicilio fermo in posta Istituto R. F. 36

D'AFFITTARSI

VIA SISTINA 42 Angolo via Capo le Case ottimo appartamento al 2. piano di sei camere letto libere con stanza terrena. Piglione da convenirsi. 54

VIA DE' CHIAVARI 82 piano quarto prospiciente dalle Valle e Corso Vittorio Emanuele. Servizio e distinto appartamento di cinque camere e cucina. 30

VIA CURTATONE 26 con 8 camere, ingresso, piccolo giardino, ecc. per 1. Marzo prossimo. Per visitare, e dirigersi dal portiere.

APPARTAMENTO d'angolo di direzi anchianti con vista nel Corso e via Frattina. d'affittare. Per le trattative dirigersi negozio Todros Cervia 31.

VIA CAPPUCCINI 6 p. l. otto camere e cucina con ogni comodità, e cquisizione a se sopiorno Avviso sul cancello portiere. 29

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE botti 283. Marianna Ilsingh 76, Tritone 146, Angelo 72, si vendono vini forestieri di delle celline Fiorentine e Pisane, Bianco 15, 1,10, 1,30 e più Per partite, facilitazioni. 72

OTTOMANE L. 23,50 e più, fanno fede, anche jeri ogni altra somiglianza. Ogni articolo in cotone stampato L. 1,50 valgono più del doppio. Vendita 1,75 polirone dispari 1,50. Via Fer Cassetta N. 9 Roma. 60

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore pensionato tr. Prush, Via Sardegna N. 14, 1st. 76

Malattie Orecchio, Gola e Naso. Dr. Damato — Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 13 — Via Poli, 95, p. p., int. 1.

SIGNORINA GERMANICA dell'Università di Lipsia, dà lezioni di lingua tedesca, inglese e francese, anche per mezzo dell'inglese a numero limitato di persone. Via della Croce 6 piano primo. 49

LEZIONI LINGUA FRANCESE French Lessons Mme Gerard, ex-institutrice per 7 anni a private distinzione. Orsi scrivi a Lire 5 mensili. Cura de perfezionamento. Orsi Armand Hubert (di Parigi). Ind. Via dei Tritoni 87. 49

DISTINTA SIGNORA impartirebbe lezioni di lingua francese a una o due signorine, presso la propria famiglia o in casa propria, preferibilmente come dame di compagnia. Referenze presso private di Roma. Scrivere Anna A. C. 72 Via Arenula int. 1. Roma. 50

CERCASI piccolo bambino che sappia bene scrivere per piccolo impiego delle ore antimeridiane. Dirigersi vicolo Cuccaro 25 fiori porta Salaria, la mattina. 37

PIANOFORTE VERTICALE da vendersi oppure affittasi; come pure altro d'occasione in buonissimo stato Via Condotti 44 merc. Casadio. Angolo del Corso. 63

GIOVANE SVIZZERO conoscendo benissimo Francese tedesco ed italiano desidera occuparsi in qualità di amministratore, commesso od altro, presso Casa seria. Referenze insuperbili. Scrivere A. Z. 32 Via Gallo 36. 66

SIGNORA FRANCESE sola, parla italiano, sera dirigere casa ovvero accompagnare in commercio, od anche come dama di compagnia P. S. 45 posta Roma. 91

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna quasi nuova sicura contro Pitrocnello e l'infrazione, vendesi prezzo eccezionalmente d'occasione. Visibile presso la Calcoleria Carducci, Via della Sapienza n°. 63

DISTINTA SIGNORA italiana, da lezioni in casa sua a domicilio, della lingua propria e della francese, anche per mezzo dell'inglese a numero limitato di persone antiquato. Via della Croce 6 piano primo. 49

CERCASI SUBITO da 25 a 60 mila lire, oppure socio con capitale corrispondente, da aprra Via Poliachia 97 p. 1. Grazie convenientissima. 61

PIANOFORTE. Violino eleganti e mandolino, accompagnamento, semigrammatica a tutte Pure-anche a domicilio, professore di Bologna, Via Carlo Alberto 6.

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE E SALOTTO MOBILIATE (anche divisi) esposti a mezzogiorno. Colla Doccia in casa (gratis) via S. Lorenzo 28 3. piano bianco dello Degnan. Sarà fare direttamente. 63

APPARTAMENTINO MOBILIATO di 3 a 5 camere con cucina, bagno completo di cucina. Breve soggiorno di cucina breve signorina forestiera e maestra di S. A. R. la figlia di Don Carlos che dà lezioni di lingua e musica. Prezzi mitì. Indirizzarsi Professoressa, via del Corso 374 palazzo Verlonia secondo piano. A casa tutto le mattino. 57

CAMERA ben mobiliata ed arieggiata, con finestra in via Frattina, Piazzetta, presso il Tritone Nuova, affittasi per L. 22 mensili. Via dei Marcelli 42 piano secondo.

AFFITTA MOBILIATO distinta famiglia elegantissimo locale composto di 2. piano composto di camera salotto ingresso libero cucina provvista distinta tranquillo. Via Umilta 40. 64

CAMERA ben mobigliata, anche due occorrendo, affittasi in famiglia veneta per 1. marzo a modesto prezzo. Via Sistina 78 3. terreno 18.

APPARTAMENTINO mobiliato decentemente con cucina. Rivolgersi portinaio presso piazza di Venezia Via Poliachia 97 p. 1. Grazie convenientissima. 61

Corrispondenze

25 parole: **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Domenica Avrà letto ieri. Se sa, legga questa volta solo di avviso. TULLIO 61

Maria Per un minuto vorresti lasciarla sola? Scusami ma avrei tanto bisogno di vederti. Se è così impossibile non insistere. Sì sarà dolce ricevermi vicinissimo e saperni la quellora nel mio pensiero. Ti bacio. CARLO 60

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Enea & Jouga, Offenbach suc.
Dirm U. Magnani – Luoghetti Sergeo Gerente